ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 29 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9511

LA DISCUSSIONE DELL'EXPOSÉ

nella Commissione della Delegazione ungherese.

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta della commissione della Delegazione ungherese agli affari esteri fu proseguita la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Francesco Nagy, del partito costituzionale, dichiarò che l'«esposé» gli ha fatto buona impressione, perchè il ministro ha dimostrato innegabilmente di seguire con simpatia il punto di vista ungherese. Con speciale soddisfazione l'oratore ha sentito le dichiarazioni del ministro sulla triplice, poichè l'Ungheria desidera di tutto cuore il mantenimento di questa alleanza. In vista delle varie difficoltà fatte dal sultano per le riforme, l'oratore domanda al ministro fino a qual punto desideri di giungere con le riforme. L'oratore esprime semplicemente il desiderio che si eviti qualsiasi complicazione politica, perchè l'Ungheria è contraria a ogni genere di politica di conquista. La dichiarazione che è stata progettata la congiunzione delle ferrovie ungheresi con le ferrovie turche fino a Salonicco ha fatto ottima impressione.

Hollo dichiara che l'«exposé» gli ha fatto un'impressione tranquillante. Circa il Marocco l'oratore esprime il desiderio che le potenze accordino alla Francia una più vasta sfera d'azione, e prende notizia con piacere delle amichevoli relazioni esistenti con quello Stato. Agli accordi circa i Balcani l'oratore attribuisce un carattere provvisorio e desidera che vengano formulati molto chiaramente. Il ministro - prosegue l'oratore - ha fatto appello ai delegati ungheresi affinchè rinforzino il suo braccio e facciano sacrifici per la politica estera. Questo si farà di buon grado; però nell'organismo della rappresentanza estera e dell'esercito deve essere riconosciuta anche l'Ungheria come Stato autonomo e indipendente.

Il delegato Bakonyi, del partito dell'indipendenza, accenna a un caso concreto dal quale risulta che personalità incaricate di rappresentare ufficialmente la Monarchia nutrono sentimenti ostili all'Ungheria. L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi ha pubblicato un articolo nella «Revue des deux mondes», nel quale parla semplicemente dello Stato austriaco, adottando così una terminologia sbagliata. In questo articolo l'ambasciatore deplora che l'Ungheria chieda sempre maggiori concessioni a danno della Monarchia, e si esprime aspramente sul sentimento nazionale ungherese. Ciò si può fare come privati, ma per chi occupa una carica ufficiale, tale contegno deve essere considerato come una trasgressione al dovere.

Szivk deplora che l'ufficio degli esteri non si opponga al fatto che a Bucarest i sudditi ungheresi di nazionalità rumena, ed a Berlino i sudditi ungheresi di nazionalità sassone siano accolti con dimostrazioni di simpatia, specialmente se in Ungheria hanno fatta agitazione politica. Altrettanto succede a Praga e a Bruna con gli slovacchi appartenenti all'Ungheria, e seguaci delle tendenze ostili allo Stato ungherese.

Giulio Saghy presenta un ordine del giorno col quale si prende nota delle parole del ministro degli esteri sull'insegnamento obbligatorio del diritto di Stato ungherese, e sulla corrispondenza con le autorità ungheresi, e si ringrazia per le misure prese in tale riguardo. La Delegazione ungherese mantiene poi invariato l'ordine del giorno dell'anno scorso, col quale si invitava il ministro degli esteri a far in modo che sia rispettata la parità e l'uguaglianza di trattamento contemplate nel postulato della legge del compromesso del 1867, in base al quale in tutti gli edifici delle missioni e dei consolati, e in tutti i locali d'ufficio dovrebbero essere esposti in eguale misura, oltre agli emblemi austriaci, anche quelli ungheresi, e in ogni occasione, accanto alla bandiera austriaca, dovrebbe essere esposta anche la bandiera ungherese.

Il presidente conte Teodoro Zichy giudica pienamente soddisfacenti le risposte del ministro agli ordini del giorno 2, 3 e 4, e così pure le dichiarazioni fatte dal ministro sulla questione delle lingue. Circa tale questione il ministro si è attenuto al punto di vista dell'equità. L'oratore deplora di non poter dire altrettanto della questione degli emblemi. Ciò che il conte Kalnoky potè fare per le bandiere; il barone Aehrenthal potrebbe fare per gli emblemi (vivi applausi e grida di «eljen»).

Il bilancio degli esteri approvato

Dopo lunga discussione fu approvato invariato il preventivo del ministero degli esteri.

Dichiarazioni del ministero

La situazione in Macedonia

Durante la discussione il ministro degli esteri, rispondendo alle osservazioni di vari delegati su questioni generali, e specialmente sulle questioni estere, dichiarò che gli sforzi rivoluzionari in Macedonia, e la repressione sanguinosa da parte delle truppe turche indussero l'Austria-Ungheria e la Russia a prendere posizione di fronte a questi fatti. Tutt'e due le potenze erano ben lontane dall'idea di immischiarsi nelle questioni interne della Turchia. Le potenze dell'intesa si trovavano di fronte all'alternativa di intervenire per evitare ulteriori conflitti, o di lasciar correre. Ma ciò avrebbe condotto a complicazioni. Le potenze dell'intesa non vollero permettere che la situazione si complicasse ancor più e intrapresero la loro opera «a deux», non già per motivi egoistici, ma perchè erano impegnate per il mantenimento della pace in quei territori. Per appoggiare ed allargare questa azione intervennero poi anche le altre potenze. Il principio fondamentale è la tutela dei cristiani. Il ministro ritiene che in tale direzione si possa constatare un successo, per quanto relativo, degli sforzi fatti. Se non siamo giunti più in là - prosegue il ministro - la colpa è dovuta alle lotte di razza degli ultimi anni. I cristiani della Macedonia, sottoposti all'influenza di certi capi, non vogliono il miglioramento delle condizioni, per raggiungere in tal modo i loro scopi diversi. Alcuni comitati vogliono la Macedonia autonoma. Altri vogliono la ripartizione fra gli Stati limitrofi. Ci sono poi elementi radicali, socialisti e anarchici, che influiscono sul disordine generale. Le gesta di queste bande sono il punto più sfavorevole della nostra azione. Il ministro ritiene che le potenze facciano bene a non abbandonare il programma di Mürzsteg, ma a seguirlo fedelmente e ad ampliarlo. L'abbandono di questo terreno, e la nomina di un governatore generale da parte delle potenze ci porterebbe su una via molto pericolosa. (Approvazioni). Noi cercheremo di influire anche d'ora innanzi col consiglio sui Governi balcanici. Un uso maggiore della gendarmeria delle riforme sarebbe poco pratico. La paralizzazione del movimento delle bande deve essere attesa dalle truppe turche. Il ministro accenna poi alla formazione di una brigata di truppe turche scelte, per combattere le bande frazionatesi ultimamente in piccoli gruppi. L'Austria-Ungheria e la Russia hanno fatto sentire esplicitamente la loro voce a Costantinopoli affinchè quest'opera sia proseguita con maggiore energia.

Occupandosi delle

Relazioni con la Rumenia

il ministro afferma che il Governo rumeno ha mostrato in tutte le occasioni la ferma volontà di mantenere col massimo impegno i migliori rapporti con l'Austria-Ungheria. I sintomi a cui accennarono i delegati non possono indurre a passi diplomatici. Se esistessero fatti che fornissero la prova dello stato di cose lamentato, il ministro non esiterebbe a discutere la vertenza a Bucarest. Egli non dubita affatto dell'arrendevolezza del Governo rumeno. Il ministro protesta energicamente contro l'osservazione che il movimento ostile all'Ungheria fuori dello Stato sia fomentato da Vienna o dallo Stato austriaco, e dice che dopo la felice conclusione del compromesso economico, l'idea della solidarietà ha ottenuto un successo brillantissimo. Il ministro dice che gli articoli pubblicati dall'ambasciatore a.-u. a Parigi non sono per nulla ostili all'Ungheria.

Dopo alcune altre osservazioni per lo sviluppo della sua idea sulle questioni consolari, il caposezione conte Esterhazy dichiara che non si può rimproverare all'Austria-Ungheria se favorisce la politica della porta aperta nel Marocco. La diplomazia non vuol creare difficoltà alla Francia nel Marocco.

Prossima seduta giovedì.

Teodoro Zichy dichiara infine di accettare l'ordine del giorno Saghy, con l'aggiunta che tale ordine del giorno sia esteso anche ai suggelli (approvazioni).

Saghy aderisce a questa aggiunta.

Il caposezione conte Paolo Esterhazy dichiara che la modificazione del simbolo del diritto di Stato non interessa soltanto il ministero degli esteri, ma anche i Governi austriaco e ungherese, perchè per ogni cambiamento delle questioni estere il ministro degli esteri è responsabile anche di fronte alla Delegazione. Per tali cambiamenti è richiesta inoltre l'approvazione sovrana.

Il relatore Nicola Thoroczkoy approva la disposizione del ministro degli esteri per l'invio degli allievi consolari, in tempo d'estate, in Ungheria affinchè s'impratichiscano nella lingua, e chiede al ministro di riferire sul risultato di questo esperimento.

LA COMMISSIONE AL BILANCIO

VIENNA 28 (N). La Commisione al bilancio cominciò oggi la discussione articolata del bilancio ed elesse l'on. Steinwender a relatore generale.

Il relatore de Wittek riferisce sul capitolo primo «Corte sovrana».

Seitz (socialista) propone di cancellare il capitolo.

Malik (pangermanista) critica anzitutto l'elevatezza della

lista civile

Egli dice che, ad onta di tutto il rispetto, imposto dalla legge, per il monarca, tanto lui quanto una gran parte della popolazione vede con dolore ed amarezza il fatto che, ad onta della grande carestia, di quando in quando si spediscono al Vaticano dei regali di milioni. L'oratore critica la Corte austriaca, perchè essa non paga nulla alla amministrazioni ferroviarie per i treni speciali di Corte. Propone poi che la Commissione al bilancio preghi l'Imperatore, in occasione del suo giubileo, di devolvere tutti gli importi ricevuti del 1873 in poi, in più della lista civile che era fissata fino a quell'anno, al fondo generale per le pensioni agli operai. Per il caso che questa proposta venisse respinta, egli propone di ridurre la dotazione per la Corte sovrana a 9.300.000 corone. L'oratore poi si occupa diffusamente del caso dell'ex deputato pangermanista Hanich, il quale è stato condannato per

lesa Maestà

a tre mesi di carcere. Egli racconta che il Hanich, in una conversazione all'osteria, aveva usato a mo' d'esempio, come per citare un caso di crimenlese, una frase che fu poi diffatti ritenuta come un'offesa alla maestà sovrana. Per questa frase egli era stato denunciato. L'autorità giudiziaria aveva chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere, ma l'autorizzazione fu negata. Siccome poi il Hanich, nelle ultime elezioni non fu rieletto, ed avendo egli quindi perduto il diritto dell'immunità parlamentare, l'autorità giudiziaria procedette contro di lui, ed egli fu condannato, come è detto più sopra, alla pena di tre mesi di carcere.

L'oratore osserva quindi che in casi analoghi, trattandosi di deputati czechi, i ministri czechi seppero far valere la loro influenza per impedire i processi.

Wolf (tedesco radicale) domanda se sia vero che l'Imperatore, dopo la sua recente guarigione, fece

un regalo al papa

d'un milione di lire. Pel caso che alla sua domanda si rispondesse affermativamente, egli propone di ridurre la lista civile dell'importo d'un milione di corone; inoltre propone la seguente mozione: «La Commissione al bilancio esprime il suo convincimento che, mancando un altro rimedio di legge nel caso dell'ex deputato Hanich, questi sia da raccomandarsi alla clemenza del monarca».

Seitz dice a nome del suo partito, che questo, per ragioni di massima, voterà contro la partita, e propone addirittura di sopprimere la partita della lista civilie. Nel caso che la sua proposta fosse respinta, i socialisti voteranno a favore della proposta Malik, di ridurre la lista civile.

Beck, presidente dei ministri, tende a dimostrare che il graduale aumento della lista civile avvenne in modo perfettamente costituzionale con l'inserire il relativo credito nel bilancio. L'aumento della lista civile è giustificato dal generale rincaro di tutti gli articoli. Il presidente dei ministri dice che del resto questa partita appena approvata si sottrae ad ogni ulteriore discussione. La lista civile è affidata all'amministrazione della Corte, rispettivamente essa è messa a disposizione dell'Imperatore; quindi il presidente dei ministri deve opporsi a quelle proposte che tendono a criticare direttamente o indirettamente il modo in cui la lista civile è impiegata. Esso non crede necessario entrare nei particolari, però non vorrebbe lasciar sussistere dei dubbi circa la interrogazione rivoltagli dal deputato Wolf: egli è dunque in grado di dichiarare che non è stato fatto alcun regalo d'un milione di lire alla Santa Sede nè dalla dotazione della Corte, nè dai fondi della famiglia imperiale, nè dai mezzi privati dell'Imperatore. Infine il presidente dei ministri, occupandosi del caso Hanich, dice che il Governo non ha esercitato alcuna ingerenza nè in questo caso nè in precedenti casi analoghi riguardanti altri deputati. La giustizia ha funzionato in modo perfettamente regolare, senza che il Governo abbia in alcun modo esercitato la sua influenza.

Ellenbogen, socialista, dice che nessuno crederà all'asserzione del presidente dei ministri, che il Governo non eserciti alcuna ingerenza nell'amministrazione giudiziaria. Del resto il presidente dei ministri abusa della frase «influire sulla giustizia». C'è della differenza fra l'influenza che si esercita sull'autorità accusatrice e quella che si esercita sull'autorità giudicante. Quest'ultima specie d'influenza non deve essere tollerata in nessun caso.

Parlano ancora parecchi oratori, indi si respingono le proposte Seitz e Malik e si approva invariato il capitolo primo. La mozione Wolf di raccomandare l'ex-deputato Hanich alla clemenza del monarca è approvata.

Il capitolo secondo «Cancelleria di gabinetto» è approvato senza discussione. Si passa quindi al capitolo quarto

«Tribunale dell'Impero»

Conci si lagna che presso il Tribunale dell'Impero gli italiani non siano rappresentati. Propone quindi una mozione invitante il Governo a prendere equamente in considerazione le diverse nazionalità nelle nomine pel Tribunale dell'Impero, e a tener conto delle necessità pratiche circa l'uso delle lingue. Egli esprime in seguito desideri analoghi anche riguardo al Tribunale amministrativo.

Dopo breve discussione il capitolo quarto è approvato, e si accoglie anche la mozione Conci. Segue quindi la discussione del capitolo quinto:

Consiglio dei ministri

Elvert chiede spiegazioni al Governo sul ministero del lavoro che dovrà essere fondato in seguito.

Vukovic voterà per il bilancio, con la premessa che l'azione economica per il rialzamento della Dalmazia sia condotta realmente a termine.

Klofac dichiara che il popolo boemo è esposto oggi più che mai alle ostilità ed agli attacchi. Gli sforzi del Governo sono diretti al mantenimento dell'antica egemonia tedesca ed al preservamento del centralismo.

Korosec critica l'istituzione del ministero nazionale e chiede perchè di questa istituzione non siano resi partecipi anche i più deboli. Nonostante l'entrata di ministri slavi e cristiani nel gabinetto non si nota alcun indizio di grandi influenze slave o cristiane.

Ploy dice che le questioni nazionali devono esser risolte in base a un punto di vista generale e per opera di tutte le nazioni. L'oratore propone la soluzione di tali questioni con un'opera amministrativa e legislativa preparatoria del Governo.

Stanek chiede che il popolo boemo sia rappresentato con un dato percento in tutte le stazioni centrali, e propone un ordine del giorno per l'equiparazione di tutte le lingue presso il tribunale amministrativo.

Kozlowsky parla contro l'unificazione dell'amministrazione di tutta l'Austria, accennando alla diversità delle condizioni nazionali nelle singole parti dell'impero.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani.

Il bilancio della marina

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta della Commissione alla marina, della Delegazione ungherese, l'ammiraglio Montecuccoli motivò il bilancio. Disse che l'anno scorso il bilancio ascese a 45 milioni, e quest'anno invece ascende a 57. Bisogna pure tener conto del fatto che il bilancio del 1905 ascendeva a 51 milioni. Il ministro della marina accenna all'aumento generale dei prezzi, tanto che una nave da guerra del tipo «Arciduca Carlo», che prima costava 27 milioni, ora costa 30 milioni. La quota fissata quest'anno per le nuove costruzioni e per i lavori di completamento, è così esigua che nei tre prossimi anni si dovrà aumentarla.

Prendono poi parte alla discussione Kmety e Okoliczany, i quali deplorano il poco conto che si tiene dell'Ungheria nella marina.

Segue quindi la discussione della risposta data dal comandante della marina sulla decisione presa l'anno scorso dalla Delegazione circa gli emblemi e le bandiere ungheresi nella marina. La Delegazione mantenne il suo ordine del giorno, perchè la risposta del comandante della marina fu giudicata insufficente da alcuni deputati. Fu però riconosciuto che riguardo al cambiamento degli emblemi e delle bandiere, secondo il desiderio ungherese, è competente anche per la marina il ministro della guerra.

Dopo esaurienti osservazioni del presidente dei ministri, Wekerle, è approvata invariata la rata per le nuove costruzioni. La Commissione approva quindi invariato il bilancio nel suo complesso e nei particolari.

NELLA SOMALIA ITALIANA

I primi rinforzi sono giunti a Lugh

ROMA 28 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma del reggente la colonia del Benadir datato da Mombasa 27 corrente e recato a Mombasa dalla r. nave «Caprera». Le ultime notizie mandate da Lugh dal tenente Cibelli sono in data 7 corr. e confermano le precedenti rassicuranti informazioni. E' stata segnalata in questa giornata a nord-ovest di Lugh la presenza di un europeo con 40 armati, che si dirigerebbe verso Dolo. Si deve escludere che sia il capitano Molinari, poichè pare certa la notizia della sua morte. Sembra più probabile che si tratti di Perducchi.

Il tenente Cibelli ha avuto l'istruzione di eseguire una rapida ricognizione sul luogo dello scontro, per raccogliere le salme del Bongiovanni e del Molinari. Il rinforzo inviato da Gelib non l'ha potuto raggiungere, e fu spedito a Bardera, perchè avendo presa la via del Giuba, fu trattenuto a Flena. Invece il rinforzo spedito da Brava è giunto a Bardera puntualmente, senza incidenti. Il capitano Ferrandi è partito da Brava per Bardera insieme al tenente Testafochi, con altri rinforzi, per ricostituire i presidi di Bardera e di Lugh.

Una ferrovia strategica fra Roma e l'Adriatico superiore

ROMA 27. Stamane il re ha ricevuto il comm. Gian Francesco Gamurrini della Accademia dei Lincei, il quale gli ha esposto le linee del suo progetto relativo alla ferrovia strategica per congiungere Roma all'Adriatico superiore, con un tracciato pressoche uguale al valico seguito dalle varie invasioni avvenute in Italia.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO

dinanzi all'Alta Corte.

La rogatoria di Cocco-Ortu

ROMA 28 (N). L'udienza è aperta alle 14.30. Si procede tosto all'appello nominale, da cui risulta la mancanza dei senatori Spinola, Inghilleri e Paternò. L'Alta Corte rimane così composta di 106 membri. Prelette le ordinanze emesse dal Senato in Camera di consiglio, il presidente fa dar lettura della rogatoria del ministro Cocco-Ortu (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Altri bronzi

Essendo il teste Libotte ammalato, le parti consentono che se ne leggano le deposizioni scritte. Egli era procuratore della ditta Lelli. Nell'estate del 1902 il Nasi acquistò dal Lelli alcuni bronzi; li pagò una persona del ministero. Le fatture portavano l'indicazione di un solo oggetto.

Nasi osserva che uno degli oggetti, che fu detto avere egli acquistati presso il Lelli, fu invece comprato dall'economo.

Piante e fiori

Si leggono anche gli interrogatori dell'orticultore Dominicis, ammalato. Ne risulta che il Dominicis, orticultore del ministero, spedì varie piante alla stazione, e fiori in casa del Nasi. Nelle note gli si faceva mettere: lavoro straordinario. Pagava il ministero; egli non sapeva ove andassero le piante. Sentì dire che andassero a Trapani.

Nasi osserva che non conobbe mai il Dominicis.

Si interroga il teste Pasquinelli, giardiniere addetto al museo nazionale. Ebbe richieste di piante e fiori dal Lombardo; per due volte le piante furono destinate a Trapani. Il teste chiese nel 1902 al ministro di andare in Sicilia. Si recò a Trapani, ma non potè mettere una raccolta di piante intorno al villino del Nasi, perchè questo era mezzo sotto acqua.

La difesa del Nasi presenta una dichiarazione del Comune di Trapani, che dice aver avuto in dono delle piante al tempo del ministero Nasi.

Impianti elettrici

Il teste Geralico, elettricista addetto al ministero delle poste, depone di avere impiantato alla Minerva, al tempo del Nasi, un contatore elettrico, poichè il ministro voleva sapere quanto si consumava in luce elettrica al ministero. Ricorda che, siccome il primo contatore, ordinato a Budapest, non arrivava, se ne prese intanto un altro. Quando giunse anche il primo se ne ebbero due; uno fu dal teste impiantato in casa del Nasi. Per tali lavori non ebbe nulla, perchè era pagato dalla amministrazione.

Il teste De Simone, elettricista, depone che non fece mai impianti in casa del Nasi. Ricorda di aver ordinato, per invito del Geralico, due contatori, che furono pagati dall'economo.

La difesa del Nasi osserva che in atti v'è la prova che il Nasi pagò di sua tasca altre forniture presso il De Simoni.

Il teste Pantani, elettricista, depone che prese un ventilatore al ministero dell'istruzione e lo portò in casa del Nasi, ove lo impiantò nello studio. Pose pure un telefono nello studio in casa del Nasi, ma non può dire se fosse del ministero.

A questo punto l'udienza è sospesa.

Telegrammi

Il teste Intendente, capo dell'ufficio telegrafico al ministero dell'istruzione, depone che prima che il Nasi lasciasse il ministero il Petraroli e un altro, per ordine del Nasi, presero in quattro o cinque ceste quarantacinquemila o quarantaseimila telegrammi. La consegna avvenne di sera, e la mattina il teste si accorse che erano distrutti. Si fece un'inchiesta per stabilire a chi erano diretti quei telegrammi, ma il numero era così grande che si dovette rinunziarvi. I telegrammi erano firmati: Nasi. Durante la gestione del Nasi si fecero novantamila telegrammi.

Un incidente

L'Alta Corte in Camera di consiglio

Entra il teste Durante, e il presidente lo invita a giurare. L'avv. Marchesano solleva formale incidente, dichiarando che il teste non può giurare, essendo un coimputato assolto. Se dalla deposizioni risultasse qualche cosa che potesse far riaprire il processo contro di lui ci si metterebbe in una ben dolorosa situazione.

Pansini sostiene che il teste può benissimo giurare.

L'Alta Corte si riunisce in Camera di Consiglio per deliberare sull'incidente, e rientra nell'aula dopo venti minuti.

Il presidente legge l'ordinanza della Camera di consiglio che stabilisce che il Durante si oda in conformità alla procedura penale, con giuramento.

I mandati per i sussidi

Il Durante giura. Dice che nella segreteria particolare del Nasi si occupava dei sussidi e faceva i mandati. Ignora su quali capitoli si facevano i mandati. Questi si consegnavano al Lombardo, o al cav. Odorico, o al cav. Franco, che pensavano a farli firmare dal ministro. Talvolta insieme ai mandati vi era una ricevuta provvisoria. Veniva al ministero una grande quantità di gente per sussidi. Negli ultimi tempi un mondo di gente chiedeva che si sollecitassero i mandati. I mandati andavano all'economo, che pagava chi li presentava. Talvolta erano pagati dalla segreteria.

Durante continua deponendo che ebbe sussidi anche sull'agraria. Non essendo impiegato in pianta fu pagato prima sul capitolo «maestri elementari», poi su quello «agraria». Il teste dice che talvolta si recò dall'economo a incassare mandati per persone che non volevano farsi vedere. Qualche giorno ciò avveniva quattro o cinque volte, talora passava una settimana senza che avvenisse. Vide anche il Lombardo pagare sussidi. Nei mandati talvolta si cambiavano le cifre: la madre e la figlia dei mandati erano talvolta diverse.

Un altro incidente

Il presidente invita i commissari della Camera a presentare domattina la lista dei testimoni che vogliono addurre sulla generica «sussidi».

L'avv. Muratori chiede che questi nuovi testi si escutano prima che si cominci a interrogare i testi a discarico, perchè la difesa possa sapere quali testi le occorrono e perchè nella legge è fissato tassativamente che prima si oda l'accusa e poi la difesa.

Il presidente crede di non pregiudicare i diritti della difesa del Nasi ordinando la continuazione dei testi a difesa; tanto più che se ne udì già uno: l'on. Cocco-Ortu, per rogatoria.

L'avv. Muratori dichiara che solleverà formale incidente.

Nasi dice che se il suo discarico non deve seguire, ma precedere o intersecare i testi d'accusa, egli non interrogherà i suoi testimoni.

L'avv. Marchesano ritiene che non sia ammissibile cominciare coi testi a discarico, senza prima esaurire quelli d'accusa.

I commissari annunciano che comunicheranno domattina la loro lista. Il presidente ne prende atto e dichiara che resta fermo quanto disse.

L'udienza è tolta.

A ROBERTO ARDIGÒ

nel suo 80.o compleanno

PADOVA 28 (N). In occasione dell'ottantesimo compleanno del professore Roberto Ardigò inviarono lettere di felicitazione ed auguri oltre il rettore Polacco, a nome dell'Università intera, anche il prof. Teza, delegato della facoltà di Filosofia e Lettere. Alle dieci il rettore e i professori dell'Ateneo si recarono a rendere omaggio all'illustre professore nella sua casa, anche in rappresentanza delle altre Università, e gli comunicarono un telegramma di felicitazione del ministro dell'istruzione Rava. Ardigò, nel rispondere alle parole d'omaggio del rettore e dei professori, rilevò ch'è confortante essere approvato dagli altri, ma - disse - alle volte ciò reca qualche turbamento alla tranquillità che sopratutto desidero.

E' degno di nota il pensiero gentile di un gruppo di studenti che offersero a Roberto Ardigò un enorme mazzo di rose rosse, ispirandosi al titolo di un capitolo dell'opera sua: «Guardando il rosso di una rosa». Nelle sale universitarie p[...] rono dell'illustre ottuagenario i pr[...] sori Nino Tamassia, Marchesini e [...] Alla conferenza sulla vita e l'opera di Roberto Ardigò, che terrà nella sala [...] Gran guardia stasera, il prof. Mondolfo prevede che assisterà un enorme pubblico.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (11) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Roy Roston doveva essere rintracciato: non si trattava che di poche ore; eppure le ore trascorsero veloci e nulla di nuovo portarono con sè...

Londra aspettava!

IV.

Alcune ore erano trascorse dagli avvenimenti che abbiamo narrato. La grande City si risvegliava al suo lavoro e riceveva dalle ferrovie, dai trams, dagli omnibus e dalle ferrovie sotterranee tutta quella popolazione che l'abbandona al declinar del giorno.

Su per Fleet Street, dal fondo di Ludgate, veniva una fiumana di giovani e di signorine, una vera armata di impiegati e di dattilografe, il fior fiore di quel centro letterario, i quali si sparpagliavano chi di qua, chi di là riversandosi nei tribunali, nelle redazioni di giornali e negli uffici, dove essi avevano il loro lavoro.

Era una folla meravigliosa, composta in buona parte di signorine le quali sono ormai riconosciute un importante fattore dell'enorme lavoro della City, dacchè l'acuto ingegno americano ha fornito al vecchio mondo le macchine da scrivere.

Centinaia e centinaia di volte la porta di «Shelley House», un isolato occupato solo da studi, dove è fama sia raccolta tutta la ricchezza di Londra, si apriva per lasciare passare principali e subalterni; centinaia di volte l'ascensore, che rassomigliava più che altro ad una gigantesca gabbia, saliva col suo carico umano desideroso di giungere a destino nel più breve tempo e con la minor fatica possibile.

Ora però l'ascensore era vuoto ed aspettava al pianterreno, ed appoggiato alla sua porta stava pigramente il sorvegliante il cui braccio doveva essere indolenzito a forza di manovrare la corda dell'ascensore. Quasi tutti i suoi clienti della mattina erano arrivati ed egli aveva un po' di riposo, mentre disopra negli uffici veniva aperta la parte ed erano date le diverse istruzioni per il lavoro della giornata.

Ma di nuovo la porta esterna si aprì e lenti e malfermi passi risuonarono lungo il corridoio.

L'uomo si voltò, e cambiò subito di posizione riconoscendo ancora una delle sue clienti che aveva bisogno dei suoi servigi.

— Buon giorno, signorina - egli disse, mentre una graziosa fanciulla bionda, dagli occhi celesti, vestita con grazia modesta, con passo malfermo entrava nell'ascensore, e si lasciava cadere sul sedile.

L'uomo capì subito che la sua passeggera aveva qualche cosa d'anormale, e spinto dalla sua natura gentile, mentre essi salivano le disse:

— Non si sente bene, signorina? Posso andarle a prendere qualche cosa? Fa di nuovo caldo stamattina!

— No, grazie, Giovanni. Fa caldo, ma starò meglio dopo essermi un po' riposata; non mi aspetta nessuno?

— No, signorina; e se qualcuno viene, non lo lascierò venir su, se lei così vuole.

— No, no, grazie. Posso tener chiusa la mia porta, e poi starò subito meglio, grazie.

Infatti il breve riposo le aveva già fatto bene, poichè, uscita dall'ascensore, ella camminò con un passo più sicuro lungo il corridoio in fondo al quale due mezze porte vetrate, l'una vicino all'altra portavano l'iscrizione:

Edith Clifford
Stenografa e dattilografa.

Presa una chiave di tasca, ella aprì ed entrò in una stanza, la quale non differiva da cento altre simili stanze onde si componevano gli altri uffici. Una camera piccola, dai muri imbiancati a calce, dal caminetto nuovo, con bassi armadi collocati dalle due parti del focolare, con una lampadina elettrica pendente dall'alto, e col telefono appeso al muro. Il pavimento era senza tappeto, fuorchè sotto la tavola della macchina da scrivere, collocata nel centro della stanza. In un angolo una tavola ricoperta di manoscritti e di fogli, una piccola cassetta di custodia in ferro, e qualche seggiola completavano il mobilio, mentre il davanzale della finestra era carico di mucchi di carte e di avvisi «réclames».

Non si poteva chiamare una stanza ordinata, ma dava certo l'idea di un luogo dove si faceva una buona dose di lavoro. La stanza vicina era quasi una replica della prima, con la differenza che non vi era il telefono, e le carte erano tenute forse con un po' meno di disordine.

Che dire di colei che occupava tale studio?

Benchè scossa dalla sua eccitazione, non era però difficile vedere che essa era una bellissima fanciulla: i suoi biondi capelli dorati cadevano quasi sulla sua fronte in pesanti masse, aggiungendo una incantevole dolcezza alle sue fattezze graziose.

Seduta al suo tavolino, i suoi occhi celesti erano velati dalle palpebre, ornate da lunghe ciglia, le sue gote avevano quasi perduto il loro abituale incarnato, mentre sul suo volto vagava un'espressione che svelava un'opprimente ansietà interna.

Dalla sua mano che posava quasi inanimata sul bracciolo della seggiola, era caduta una copia del giornale mattutino, e dall'altra parte i suoi guanti erano caduti a terra senza che ella se ne curasse.

Per alcuni minuti ella ristette così, morta per il mondo che la circondava. Poscia, sospirando profondamente, si scosse, balzò in piedi, e si versò un bicchier d'acqua dalla bottiglia che stava sur un tavolo. La fredda bevanda parve ridarle una nuova vita, poichè senza togliersi cappello o giacchetta, raccolse le poche lettere che erano cadute a terra dall'apposita apertura praticata nella porta, e cominciò ad aprirle, esaminandone attentamente il contenuto.

Era da poco così occupata, quando, vinta e soggiogata dall'emozione, lasciò cadere il capo sul braccio appoggiato al tavolo e scoppiò in dirotto pianto, singhiozzando violentemente.

La sua emozione era così grande che ella non si accorse e non udì un passo avvicinarsi alla porta che aveva dimenticato di chiudere a chiave; uno strano individuo aprì l'uscio, ed entrò.

(*Continua*).

Un brindisi del principe Luigi di Baviera

La Germania è concorde, e pronta ad ogni evento

MONACO 28 (N). Il principe Luigi di Baviera ha tenuto ad un banchetto degli ufficiali in congedo, ch'ebbe luogo in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, un brindisi molto notevole, data l'attuale situazione politica. Nel brindisi il principe rilevò che l'imperatore, d'accordo con i principi confederati, fu ognora zelantemente inteso a mantenere l'esercito a quell'altezza in cui si trovava allorchè lo aveva preso in consegna. Del pari gli si deve gratitudine per essere egli riescito a creare, d'accordo con gli Stati confederati e col popolo tedesco rappresentato al «Reichstag», una marina che può essere comparata a quella di ogni altro Stato eccettuata l'Inghilterra. L'imperatore è orgoglioso di aver potuto raggiungere ciò. L'autorità della Germania è stata notevolmente aumentata dalla nostra flotta, disse l'oratore, specialmente nei lontani continenti. Possano questi sforzi, coronati di successo e felici, continuare, come finora, anche per l'avvenire.

Il principe si rivolse poi ai convitati, dicendo: Nella vita privata loro signori appartengono alle più diverse professioni. Sapranno quindi apprezzare il fatto che l'imperatore è un principe amico della pace; ma non dubito menomamente che se mai venisse il giorno in cui fossero chiamati sotto le armi, al pari degli altri ufficiali anziani dello Stato in congedo, adempirebbero il loro dovere.

Infine il principe parlò del suo soggiorno a Berlino nel dicembre, e dell'accoglienza cordiale avutavi, e chiuse dicendo: Ciò è nuovamente una prova dell'intimità delle relazioni tra i principi tedeschi.

La discussione sul Marocco alla Camera francese.

La vittoria del Governo.

PARIGI 28 (N). Dopo il discorso di ieri del ministro degli esteri Pichon, sembra molto diminuito l'interesse della Camera alla discussione sulla politica marocchina. Prende la parola

il radicale Hubert,

il quale approva il procedere del Governo. La Francia - dice - deve trarre dagli atti di Algesiras ogni vantaggio possibile, senza intromettersi nelle lotte intestine del Marocco (applausi all'estrema Sinistra).

Il nazionalista Boni de Castellane, il quale deplora che la Francia si sia lasciata coinvolgere nell'avventura militare di Casablanca.

Il conservatore

Denis Cochin

dice che le spiegazioni date dal Governo non sono abbastanza chiare. La Francia, adempiendo la missione affidatale ad Algesiras, ha il miglior mezzo per documentare dinanzi a tutto il mondo il suo amore per la pace. Essa deve compiere la sua missione di giustizia e di civiltà; è però certo che in questa sua azione essa incontrerà in Europa gravi difficoltà.

Segue quindi

la replica di Jaurès.

Egli polemizza con Ribot, dicendo che anche i socialisti hanno tentato di impedire un'azione militare nel Marocco. Essi hanno sempre ammonita la patria dai pericoli di conflitti, che potrebbero sorgere con la Germania. Così nel 1902, allorchè fu presentata la convenzione anglo-francese, pur salutandola con viva gioia, dichiararono che si doveva ben guardarsi, perchè nessuno poteva scorgere in questo riavvicinamento una punta contro qualsiasi altro Stato. Ai rimproveri di Ribot e del ministro Pichon, che egli non abbia parlato in modo corrispondente all'onore ed alla dignità della Francia, egli risponde che, come cittadino della Francia, egli rivolse al Governo la preghiera di non lasciarsi coinvolgere in un'avventura pericolosa, che potrebbe portare dei disinganni amari. Quando parlava Ribot - continua Jaurès - mi dissi: Ma queste sono le mie parole, espresse solo con maggiore autorità. Ma Ribot alle parole non fa seguire i fatti. Non ha egli dichiarato di voler votare fiducia al Governo? - L'oratore critica poi le dichiarazioni del ministro Pichon circa il prestito marocchino. Si lascia così sempre - esclama - ad Abdel Aziz la speranza di poter avere del danaro dalla Francia. Un nuovo prestito sarebbe per il Marocco un nuovo pegno per un'illimitata oppressione, un pegno che sarebbe un deplorevole strumento in mano della Francia (applausi all'estrema Sinistra). L'oratore dice che in tal guisa il Governo francese prende le parti di Abdel Aziz, contro il pretendente, ciò costituisce quindi una violazione della neutralità.

Jaurès legge poi parecchie lettere riferentisi all'assassinio del dott. Mauchamps e cerca di dimostrare che la diplomazia francese in una determinata epoca aveva preso Mulay Hafid sotto la propria protezione.

Pichon: Ma voi ci date ad intendere delle frottole!

Jaurès: Non faceste calcolo su Mulay Hafid per proteggere gli europei in occasione dell'assassinio del dott. Mauchamps?

Pichon: Certamente, perchè allora Mulay Hafid era pascià di Marrakesc!

Jurès, continuando, dice che la Francia non deve prendere le parti di uno o l'altro dei sultani. E' possibile che Mulay Hafid sia un avventuriero spinto in giro dall'anarchia, ma consta all'oratore che, dovunque egli è comparso gli europei non furono mai molestati. Invece un dispaccio giunto recentemente desta la nostra diffidenza. Un agenzia telegrafica recava che Abdel Aziz vorrebbe far appello alla grandi potenze, affinchè sieno rispettati gli atti di Algesiras. Ritengo prematura questa notizia, ma è certo che essa potrebbe essere confermata in breve dai fatti. Noi non dobbiamo appoggiare Adbel Aziz, giacchè verrà il giorno in cui egli ci denuncerà dinanzi all'Europa e tenterà di riconquistare il suo potere in forza degli atti di Algesiras. La lotta tra i due sultani sarà presto decisa ed il vincitore dovrà poi fare i conti coll'Europa (grida all'estrema Sinistra: Benissimo!). Il ministro degli esteri ha dichiarato che non si andrà nè a Fez, nè a Marrakesc. Ma ciò che deve destare preoccupazione sono le istruzioni che il ministro manda alla sua gente nel Marocco. Qui alla Camera parole e parole, laggiù le realtà.

Jaurès conclude dicendo che egli ed i suoi amici sono sempre fautori dell'intesa anglo-francese, ma non vogliono lasciarsi trascinare da avventurieri in questioni guerresche. Noi dobbiamo cercare ognora di conservare alla convenzione il suo vero carattere. Esiste in Inghilterra un piccol gruppo che, specialmente dopo la guerra del Transwaal, intende trovare in una guerra tra la Germania e la Francia il pretesto per distruggere la flotta germanica. Jaurès esorta perciò tutti gli amici della pace a cooperare solidariamente per rendere impossibili tali pericolosi intrighi.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Dubief

Con Jaurès è terminata la lista degli oratori. Sono presentati quattro ordini del giorno. Il ministro degli esteri dichiara di accettare l'ordine del giorno del radicale Dubief, che dice: La Camera, risoluta a far eseguire gli atti di Algesiras, e ad assicurare la difesa dei diritti e degli interessi della Francia nel Marocco, senza ingerirsi nelle questioni intime del Governo sceriffiale, approva le dichiarazioni del Governo, cui vota la fiducia, ed invia le felicitazioni della nazione agli ufficiali e soldati che combattono in Africa, respinge ogni aggiunta, e passa all'ordine del giorno.

Jaurès prende nuovamente la parola per dire che le dichiarazioni di Pichon, fatte in una forma vaga, non sono una risposta alla sua interpellanza. Chi approva il Governo diventa corresponsabile delle sue azioni.

La votazione

Le parole di Jaurès, però, non fanno alcuna impressione. All'ordine del giorno Dubief è votata la precedenza, e l'intero ordine del giorno è approvato con voti 436 contro 51. Quindi si chiude la seduta.

NEL MAROCCO

Propaganda terrorista per Mulay Hafid

FEZ 28 (B). Secondo le ultime notizie gli impiegati occupati sulle coste marocchine ricevettero delle lettere nelle quali si minaccia di svaligiare le loro case e di rapire e vendere le loro donne e i loro bambini, nel caso non proclamassero Mulay Hafid a sultano.

Un nuovo apparecchio radiotelegrafico

BERLINO 28 (B). Lo scopritore Lepel ha compiuto con successo, davanti alle autorità militari, degli esperimenti con un nuovo sistema di radiotelegrafia a corrente continua, da Reinickendorf, presso Berlino, a Brunnschwick. L'apparecchio, piccolissimo e semplicissimo, è utilizzabile con correnti minime ed usufruibile anche per la telefonia senza fili.

Complicazioni in Manciuria

PIETROBURGO 28 (B). Dalla Manciuria giunge la notizia di considerevoli concentramenti di truppe cinesi, che avanzano. Da Irkutsh si telegrafa che sono attesi colà gravi fatti.

Anarchici russi uccisi dalla polizia

ODESSA 28 (B). La polizia riuscì ad arrestare due anarchici che cooperarono all'esplosione dei piroscafi «Grigori Merk» e «Agudak». Durante il tragitto agli arresti gli anarchici tentarono di fuggire e furono uccisi dalle guardie a colpi di revoltella.

Lueger ristabilito. VIENNA 28 (B). Dopo due settimane di malattia, il borgomastro Lueger uscì oggi per la prima volta di casa.

Incendio. - Eroico salvataggio.

MILANO 28 (N). Stamane scoppiava il fuoco nella casa Turro, abitata da operai. Tale Maria Amedei, avvolta dalle fiamme, comunicava, correndo pazzamente, il fuoco al suo bambino minore. Invasa dal terrore, col bambino in braccio tentò di lanciarsi dalla finestra sulla via. Il giovane muratore Enrico Gradi, si lanciò fra le fiamme e riuscì a strappare le due creature dalla finestra, portandole di peso fuori della casa. La donna versa in gravissime condizioni; lo stato del bambino è meno grave. L'eroico salvatore ha riportato ustioni e ferite guaribili in un mese.

Il colera in Egitto e a Costantinopoli.

CAIRO 28 (B). Oggi fu constatato, col procedimento batteriologico, il primo caso di colera in Egitto, e precisamente a Keneh, nell'Egitto superiore.

COSTANTINOPOLI 28 (B). A Sirkedschi (Stambul) fu constatato il primo caso di colera.

Il processo di Rovereto

Per il «raid» tedesco nel Trentino

ROVERETO 28. Nell'udienza pomeridiana si esauriscono gli interrogatori. Gli imputati negano genericamente i fatti gravi loro attribuiti, ammettendo solo la partecipazione alla dimostrazione. Gli interrogati dichiarano che la dimostrazione era diretta specialmente contro il Meyer. La maggior parte degli imputati ammette che furono lanciate ova e frutta fradice, che si gridò e che si minacciò con i bastoni. Essi giustificano la loro andata a S. Sebastiano, dicendo d'aver voluto imparare a conoscere il Meyer. Un imputato afferma che dal vagone dove si trovava il Meyer o da un vagone vicino, prima della partenza del treno da Calliano, furono sparati due colpi di rivoltella.

Fra il Pubblico Ministero e i difensori scoppiano frequenti scambi di idee, piuttosto vivaci. Il P. M. non vuole permettere che i singoli accusati sieno chiamati davanti al giudice in difesa di altri coimputati.

Il presidente ammonisce i difensori e il P. M.

Il teste Lechleitner sarà probabilmente processato per falsa deposizione.

Notevoli le deposizioni di Bertotti, accusato della rottura di un vetro nel treno. Il Bertotti nega di aver alzato il bastone, perchè si trovava già in treno.

Stolcis viene accusato di calunnia dagli agenti, perchè disse che le guardie lo avevano falsamente denunciato; cita vari testi che lo videro fuori della stazione.

Jeneselli nega di aver commesso atti di violenza; ammette di aver gridato «viva l'Italia!».

Gianotti nega di aver offeso il Governo austriaco; ammette di aver gridato a salvaguardia dei diritti della nazionalità italiana e insolenze ai tedeschi che questi diritti offendevano.

Al processo assistono innumerevoli guardie e gran numero di gendarmi.

Domani si procederà all'audizione dei testimoni.

Al primo febbraio si apre il Concorso fotografico del „Piccolo". - Le norme sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta alla segreteria del giornale.

LE ELEZIONI POLITICHE DINANZI ALLA STATISTICA

Le ultime elezioni politiche, le prime a suffragio universale, sono entrate già nel dominio dell'indagine statistica e della storia politica. E' uscita testè, per cura della Commissione centrale per la statistica in Vienna, una prima elaborazione dei risultati delle elezioni.

La partecipazione alle urne - Con o senza voto obbligatorio

Sono di particolare interesse i raffronti circa la intensità della partecipazione alle urne nelle varie province. Due gruppi distinti vanno a formare i vari territori provinciali a seconda che vi fu introdotta o no la obbligatorietà del voto. Nelle provincie - e furono otto - nelle quali per leggi provinciali era stato introdotto il voto obbligatorio, la partecipazione alle urne fu generalmente maggiore: votò il 98 per cento degli elettori inscritti. Nell'altro gruppo formato dalle province - ed erano undici - nelle quali non era stato applicato il voto obbligatorio, la percentuale dei votanti fu in media di 81% sugli elettori inscritti. Dal che si deduce che non fu molto grande l'influenza esercitata dal voto obbligatorio sulla partecipazione attiva all'atto elettorale, mentre senza coercizioni penali la percentuale dei votanti fu in genere molto maggiore che non fosse stata nelle quinte curie nel 1901 e nel 1897 (71 e 56%).

Delle nostre province, che appartengono tutte al secondo dei gruppi accennati, la massima partecipazione al voto si ebbe nella provincia di Gorizia-Gradisca, col 77.5%; verrebbe poi la città di Trieste, col 71.4% nella elezione prima e 47.3% nel ballottaggio; e in fine l'Istria col 64.4%. La partecipazione alle urne in tutte le tre nostre provincie fu quindi minore di quella che risulta la media per tutto lo Stato (84%), rispettivamente anche per le sole province senza voto obbligatorio (81%). La massima intensità si ebbe nella Boemia e nella Galizia (84.6%), la minima nella Dalmazia (51.1%).

Elettori e nazionalità

Un'altra risultanza già nota viene ad essere illustrata dalle tabelle che abbiamo dinanzi: risguarda il rapporto fra il numero degli abitanti appartenenti secondo il censimento alle singole nazionalità e il numero dei voti dati a candidati della rispettiva nazionalità.

Ebbero un numero di voti superiore alla proporzione che sarebbe loro spettata secondo il numero degli abitanti assegnati dal censimento alla rispettiva lingua, i tedeschi, gli czechi e i rumeni; il numero degli elettori fu minore della proporzione degli abitanti per tutte le altre nazionalità. La differenza fu minima per gli italiani (2.8% di abitanti, 2.7% di elettori); maggiore invece per gli sloveni (4.7% di fronte a 3.5%) e per i croati (2.8 di fronte a 2.1%).

Ma questi calcoli non consentono induzioni sicure, anzitutto perchè non poterono essere sicuramente distribuiti fra le varie nazionalità molti voti socialisti e moltissimi voti dispersi; in secondo luogo perchè molte nazionalità furono favorite dal fatto che nei territori da esse abitati erasi introdotto il voto obbligatorio, che pure esercitò un'influenza sulla partecipazione alle urne. Per giudicare esattamente sui rapporti nazionali fra numero di abitanti e numero di voti converrebbe ricondurre ad una percentuale molto vicina la partecipazione di tutte le provincie alle elezioni e poter assegnare alle varie nazionalità tutti i voti dispersi e tutti i voti socialisti.

Partiti politici e nazionalità

Altro lato cui viene qualche maggior luce dalle tabelle statistiche, si è la distinzione dei vari corpi elettorali nazionali in partiti politici.

Una prima circostanza importante è costituita da quella che chiameremo per comodità, maggiore o minore «frazionabilità» dei vari popoli in partiti politici. I tedeschi raggiungono il primo posto: sono dodici i partiti politici in cui si frazionarono i tedeschi delle varie loro province. Vengono subito dopo gli czechi con undici partiti; seguono i polacchi con nove frazioni, e gli italiani con sei partiti. Mostrano invece maggiore coesione politica i croati, gli sloveni, i rumeni ed i ruteni, che contano dai quattro ai cinque partiti politici entro i loro gruppi etnici.

E' notevole però che la «frazionabilità» di singole stirpi non è costante nelle diverse province in cui queste stirpi hanno lor sede; anzi va diminuendo e magari scompare affatto per ristabilire la completa omogeneità dell'intero gruppo nazionale là dove sta di fronte ad un gruppo nazionale avversario. E' questa una prerogativa invidiabile, ad esempio, dei croati e sloveni, i quali si dividono sì in vari partiti politici nella Carniola o nell'alto Goriziano o nella Dalmazia, ma non invece nell'Istria o a Trieste. Il lusso delle divisioni politiche anche di fronte ad altri popoli si prendono invece dovunque gli italiani, nel Trentino come nel Friuli, nell'Istria come a Trieste, - con le conseguenze la cui visione è troppo presente a tutti perchè abbia bisogno di parole.

Gli esercizi fisici nelle scuole medie

Un altro risultato della Commissione viennese

La commissione d'inchiesta convocata dal Ministero dell'istruzione pubblica per studiare il problema della scuola media ha dunque apportato risultati pratici od immediati almeno sovra uno dei punti che le furono sottoposti. Si introdurrà uno spirito nuovo nell'istituzione annosa dell'esame di maturità! Si può dunque sperare che in avvenire sia fatto il possibile per togliere l'antinomia oggidì tanto frequente fra la scuola e la vita: che nella vita risultino più capaci e più intelligenti molti giovani che al cospetto della commissione esaminatrice, o per orgasmo, o per fallibilità di memoria, erano apparsi di gran lunga più mediocri che i loro compagni.

Una commissione che si è preoccupata di risparmiar la memoria dei giovani e di mettere gli esami in proporzione con le facoltà del loro cervello, non poteva passare sotto silenzio il problema dell'educazione fisica della gioventù. Ma qui i risultati furono meno decisivi e meno impegnativi per l'avvenire. Tutti d'accordo che agli studenti si debba procacciare il benessere fisico di un organismo rinvigorito; ma come farlo, ma qual tempo concedervi e dedicarvi espressamente, furono cose che la commissione non risolse.

E' notevole che un colonnello sia insorto contro le parodie di militarismo rappresentate da certe moderne istituzioni di soldatini, delle quali avemmo un saggio l'anno scorso, quando avemmo qui, reggimentata e obbediente al comando, una comitiva di ragazzi delle scuole di Vienna. E' notevole pure che da un professore universitario sia sorta, insieme alla raccomandazione degli esercizî disciplinari nella palestra, una protesta contro i cosidetti giuochi scolastici: poichè il giuoco - egli disse - deve essere libero, e proprio qui deve apparire l'iniziativa dei giovani e formarsi l'indipendenza del loro carattere.

Libero, sta bene obiettò un altro professore; ma finchè le famiglie non si rendono conto della necessità del giuoco, è meglio che esso abbia la forma di un'istituzione scolastica, di quello che i giovani manchino delle loro ore di esercizio fisico all'aria aperta per non averne alcuna spinta dalle loro famiglie, le quali ritengono ancora lo studio sempre utile e il giuoco sempre superfluo.

Ma quando giuocheranno i giovani, con libertà, con abbandono, senza il pensiero inquietante dello studio da ricominciare?

Parecchi oratori risposero subito: la domenica. Ma anche la domenica è una giornata spezzata per lo studente: a metà del mattino il campanello lo chiama agli esercizî religiosi nel suo istituto. - Concediamo dunque la libertà degli esercizi religiosi - continuarono conseguentemente i fautori della domenica dedicata ai giuochi e alle passeggiate all'aperto.

Ma la proposta cadde nel vuoto, e la discussione sugli esercizi fisici finì senza risultato: si era toccato un tasto sul quale l'attuale Ministero, aggravato dall'attuale Camera, non può certo amare che si insista. Il ministro dell'istruzione pubblica, nel suo discorso finale, non si ricordò che la questione dell'esercizio fisico fosse stata discussa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner, dai signori: Emilia e Paolo Ferreri cor. 20; famiglia Andrea Pigatti cor. 20; Alfonso e Lucia Polacco, cognati dell'estinto, cor. 30; Cornelia e Guido Jellersitz cor. 10; dott. Tomaso Marchich cor. 30; avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco, nipoti dell'estinto, cor. 20; famiglia Bernardo Quarantotto corone 10; Giovannina ved. Foresti e figli, cognata e nipoti dell'estinto, cor. 25.

Per onorare la memoria del cav. uff. Filippo Diana, dal sig. Francesco Berger cor. 20.

Dal personale insegnante della civica scuola alla Ferriera per onorare la memoria del padre delle colleghe Ida e Norina Pittoni, cor. 33.50.

Raccolte in casa di Egidio Farfoglia in occasione delle sue nozze d'argento cor. 8. Dal sig. Pietro Decorti cor. 5. Raccolte da tre giocatori al gioco della girella nella trattoria Ronzel in via del Broletto cor. 1.20. Per il rifiuto di una scatola rossa da una lieta compagnia nella trattoria Ronzel in via del Broletto cor. 2. Per alcune parole straniere dette alla «Cooperativa», cor. 0.70.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 30 dal sig. Carlo Schirone, per onorare la memoria del signor Riccardo Gmeiner.

★ 25.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Enrico Violin cor. 2, Luigi Novich 2, Direz. Circolo del Remo 10, Adolfo Nardini 1, Domenico Chierego 2, Mario Guastalla 2, Agosti Giovanni 2, Giuseppe Petrone 3, Pietro Rocco —.50, Ettore Modiano 10, Ferd. Mingotti 1, Giuseppe Osele 2, Carlo Rovan 1, Bice Boverlizza 2, Carlo Glessich 5, Giov. Glessich 5, Curto Andrea 2, dott. Coporcich 5, Francesco Stranschi 5.

La costituzione di un gruppo femminile della «Lega Nazionale». Abbiamo da Trento, 27: Per iniziativa di alcuni egregi cittadini, una gentile accolta di signore e di signorine della città nostra si sono riunite a seduta ed hanno con entusiasmo deciso di farsi promotrici di un gruppo femminile della Lega Nazionale. L'azione di questo gruppo - per la cui costituzione le fondatrici dirigeranno apposito invito a tutte le dame trentine - è intesa a giovare a tutti gli scopi della Lega Nazionale e a portare ad essa quell'appoggio morale e materiale che può venire da una schiera di creature gentili che sentono forte come nell'ora che volge sia obbligo anche delle donne di correre alla difesa della nazionalità nostra e della nostra lingua.

I delegati al congresso generale di Riva della Lega Nazionale. Nell'adunanza di domenica furono nominati delegati del gruppo locale al congresso generale della Lega che si terrà nel maggio prossimo a Riva, i seguenti soci:

Enrico Abeatici, prof. Riccardo Adami, Edoardo Agnani, Carlo Amodeo, ing. Federico Angeli, Domenico Antonj, Virgilio Apollonio, dott. Camillo Ara, Carlo T. Arch, cav. Filippo Artelli, Arrigo Artelli, Carlo Banelli, Antonio Barison, Federico Barison, Ermenegildo Bartek, dott. Andrea Bartole, ing. Giuseppe Baschiera, Alessandro Basili, Francesco Basilio, Silvio Benco, Diomede Benco, Pasquale Benich, Antonio Vittorio Benussi, prof. Bernardo Benussi, arch. Arduino Berlam, ing. Ruggero Berlam, Lorenzo Bernardino, Ruggero Bernardino, dott. cav. Alberto Boccardi, Antonio Boccardi, ing. Ugo Boccasini, prof. Carlo Botti, avv. Graziadio Bolaffio, Luigi fu Gaspare Bonetti, Eugenio Borri, Giuseppe Bratos, prof. Enrico Brol, Vittorio Bruna, dott. Arturo Bruna, Guido Brugger, Giovanni Bugada, Giuseppe Cante, prof. dott. Luigi Candotti, Francesco Carlini, Gustavo Carmelich, Riccardo Carmelich, Antonio Carniel, Angelo Cavalcante, Giulio Cesari, cav. Alfredo Cesare, Eugenio Chiesa, Riccardo Conighi, avv. Felice Consolo, dott. Giuseppe Corazza, G. B. Cosetti, Carlo Cossitz, dott. Achille Costantini, avv. Aristide Costellos, ing. Virgilio Cremaschi, prof. Cesare Cristofolini, avv. Giovanni Cronest, Giacomo Cumar, Riccardo fu Francesco Cumin, avv. Beniamino Cusin, avv. Giuseppe Cuzzi, Enrico Dapisin, Giuseppe Davanzo, dott. Camillo Depiera, ing. Paride Derin, Cesare Di Veroli, ing. Costantino Doria, dott. Davide D'Osmo, dott. Emilio Fabiani, Achille Farchi, Francesco Favero, Edgardo Fegitz, Ruggero Fegitz, Ferruccio Feruglio, Pietro Fiorin, avv. Eugenio Fleischer, dott. Ruggero Carlo Forti, Aldo Forti, Ermanno Fragiacomo, Giovanni Freno, Giacomo Gasparo, Carlo Gasser, avv. Edoardo Gasser, Silvio Gentilli, Pietro Gialussi, Lodovico Giuliuzzi, dott. Lamberto Gladulich, avv. Alfonso Gortan, Antonio Grion, ing. Edoardo Grullich, dott. Rodolfo Hannappel, Carlo Hermet, Guido Hermet, Giuseppe Hirn, avv. Silvio Hortis, dott. Antonio Iellersitz, dott. Renato Iellersitz, Norberto Ieroniti, jun., Guido Iesi, Romeo Lapagna, Albino Legat, prof. Fabio Lettich, Giuseppe di S. Levi, Giacomo Lieberman, Renato Litscher, Riccardo Litscher, Antonio Lonza, dott. Lorenzo Lorenzutti, Carlo Lupetina, Andrea Lussich, Giorgio Lussich, dott. Attilio Luzzatto, ing. Giuseppe Luzzatto, dott. Moisè Luzzatto, avv. Vittorio Mandel, Alberto Mann, dott. G. G. Manzutto, Carlo Maraspin, dott. Antonio Marcovich, Mario Mizzan, Attilio Morsani, Eugenio Maule, Antonio Mauroner, Leopoldo Mauroner, Teodoro Mayer, ing. Luigi Mazorana, Ermenegildo Mazzoli, ing. Giovanni Menesini, bar. Pietro Morpurgo, Luigi Mosconi, Alberto Motka, avv. Carlo Mrach, dott. Guglielmo Musafia, cav. Francesco Musner, Manlio Naschitz, dott. Giorgio cav. Nicolich, ing. Oliviero Perdich, dott. Guglielmo Pastrovich, prof. Ferdinando Pasini, avv. Giuliano Perco, Armando Petracco, Nazario Peterlini, Salvatore Piacentini, ing. Isidoro Piani, dott. Cesare Piccoli, prof. Rocco Pierobon, Andrea Pigatti, prof. Arnaldo Polacco, avv. Aurelio Polacco, Carlo Poli, Vittorio Ugo Pontini, Attilio Presel, Mario Presel, dott. Roberto Prezioso, prof. Alberto Puschi, Nicolò Quarantotto, Silvio Quarantotto, dott. Ugo Quarantotto, dott. Carlo Rangan, prof. Alfieri Rascovich, Oscarre Ravasini, avv. Ettore comm. Ricchetti, Dino Risigari, Cesare Rossi, Giuseppe Rovis, Francesco Rovis, dott. Marco Rusca, avv. G. B. Rusconi, Francesco Ruzzier, dott. Carlo Saita, avv. Alfonso Sajitz, Luigi Sandrinelli, Pietro Sandrini, Carlo Saraval, Giuseppe Sartorio, Giuseppe fu M. Saversich, dott. Renato Saversich, cav. Giovanni Scaramangà, Guglielmo Scarpa, Ettore Schmitz, Angelo Scocchi, Giacomo Sever, Amadeo Sichich, dott. Ernesto Spadoni, Giuseppe Staffler, Giuseppe Stella, Mario Strudthoff, Archimede Stupatz, Antonio Suttina, Giusto Suvich, ing. Pietro Suvich, Antonio Tamburlini, dott. Alfonso Tarabochia, Emo Tarabochia, Mario Tedeschi, Arone Tivoli, avv. Alfonso Valerio, Riccardo Valle, Attilio Vascotto, Edoardo Velicogna, avv. Felice Venezian, ing. Sansone Venezian, dott. Pietro Veneziani, cav. Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello, Lodovico Viezzoli, Vittorio Viezzoli, ing. Enrico Vivante, Guglielmo Weil, Gustavo Wieselberger, Carlo Zaccaria, Arturo Zanetti, avv. Alfredo Zanolla, Giacomo Zanuttig, Alessandro Zencovich, ing. Arturo Ziffer, Gustavo Ziffer, Carlo Zipperla, Giuseppe Zmajevich, Carlo Zolli, Ferdinando Zorn, Luigi Zuculin.

Università del Popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella scuola di via P. Veronese, il m.o Antonio Bettioli terrà la seconda lezione del suo corso «Storia politica del secolo XIX», attenendosi alla seguente traccia: Napoleone Bonaparte e la campagna d'Italia del '96 - Spedizione d'Egitto: il consolato e l'impero - Assetto politico d'Italia durante il primo impero - Caduta di Napoleone: congresso di Vienna.

★ Pure questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il m.o Mario Pasqualis continuerà il suo corso «L'arte nel secolo XIX», di cui diamo qui i capisaldi: La musica al principio dell' '800: il classicismo ed il romanticismo nella musica - Operisti italiani e francesi: Rossini - L'arte sinfonica: Beethoven - Schubert, Mendelssohn, Schumann, Chopin - Bellini e Donizetti - Berlioz - Paganini e Listz - La creazione musicale di Wagner - La musica italiana: Verdi, Mascagni, Puccini - La musica sacra: gli oratori.

★ Domenica alla Ginnastica si produrrà il Quartetto triestino, col seguente programma:

1. *Beethoven.* Op. 59 N. 1. — Allegro — Allegretto vivace e sempre scherzando.
2. a) *Tschaikowsky.* Adagio.
   b) *Boccherini.* Minuetto.
3. *Grieg.* Op. 27. Romanza — Saltarello.

Il quartetto sarà composto dai signori Aug. Iancovich, Gius. Viezzoli, Manlio Dudovich, Dino Baraldi.

Una conferenza Marinetti. Per ora, è un preannunzio: prossimamente avremo a Trieste, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, una serata di poesia di F. T. Marinetti. E' un giovane italiano educato in Francia che scrive nelle lingue delle sue due nazionalità: il suo fantastico dramma «Le roi Bombance», nel quale il grottesco della satira giunse a proporzioni enormi e fu sostenuto con una forza meravigliosa, gli ha dato una splendida fama in Italia ed in Francia, ed ora la traduzione ne sarà pubblicata dal Treves. Il Marinetti parlerà a Trieste della moderna poesia francese e dirà quindi suoi versi.

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7, nella sala sociale (via del Farneto 9), il prof. Remigio Balloch proseguirà il corso delle letture dantesche, commentando il settimo canto dell'Inferno.

Società di Minerva. Venerdì sera 31 corr. alle 8 precise, parlerà alla Minerva il chiarissimo dott. Gregorio marchese di San Lazzaro, favorevolmente conosciuto nonostante la giovane età, per le sue pregevoli pubblicazioni di economia politica. Sino a poco fa docente in Ascoli Piceno, fu chiamato quest'anno ad insegnare nella nostra Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella.

Il tema scelto dall'egregio professore è quanto mai interessante e di viva attualità: «Il femminismo».

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Nigris a nome proprio e del dott. Gortan diede relazione delle loro comuni esperienze intorno al valore della radioscopia quale aiuto alla diagnosi precisa delle affezioni della cavità toracica dei bambini. Tale metodo si è mostrato agli autori efficacissimo specie nella diagnosi delle enfiagioni delle glandole bronchiali e peribronchiali e in quella della tubercolosi polmonare. Il dott. Gortan presentò poi per mezzo d'un apparato di proiezione una serie di radiogrammi dimostrativi dei casi riferentisi alle menzionate esperienze.

Associazione Ginnastica. Le lezioni di danza organizzate dalla Direzione nel corrente carnevale, segnano una frequentazione sempre crescente: lunedì alla lezione per i bambini ve ne intervennero ben 400.

Oggi a ore 8.30 pom. si terrà la quarta lezione per i soci e le loro signore. Per l'accesso alla sala ed alla galleria si dovrà esibire la tessera di riconoscimento. Non sono ammessi i ragazzi, per i quali sono riservate le lezioni del lunedì.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

Pietro Savini cor. 1; Nicoletto Fragiacomo cor. 1; F. Toff, come protesta per una elargizione forzata, cor. 5.

Adunanze sociali. Il Circolo sportivo «Juventus» terrà domani giovedì 30 corr. alle 9 pom. l'ottavo congresso generale ordinario in una sala dell'Associazione Ginnastica.

★ La Società fra lavoranti macellai terrà oggi alle 7.30 pom. nella sala Mally il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano fra altro la relazione sull'attività sociale, la fissazione del sussidio e l'elezione delle cariche sociali.

★ Il Club Veloce «Trieste» è convocato ad una riunione che si terrà questa sera alle 9 pom. nella sala appartata della trattoria «Ai due Leoni», ingresso via Scorzeria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner, dai signori: Italico Sabidussi cor. 20, Adele ved. Pirona, cognata dell'estinto, cor. 15, Ugo ed Elvina Pirona, nipoti dell'estinto, cor. 15, a favore della Guardia medica; Natalia ved. Fantuzzi e figli, cognata e nipoti dell'estinto, cor. 25, a favore della Società fra impiegati civili; Ferdinando Lordschneider cor. 30, comm. Giuseppe Vidich cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Angelica ved. Riedmiller rimaritata Galacchi, dalla sig.a Augusta Bedinello cor. 30, a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria di John Contumà, padre del loro condiscepolo Leo, dagli allievi della II A del Ginnasio comunale cor. 10, a favore del fondo sussidi per allievi poveri del Ginnasio.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sellingher, dal sig. Antonio Bacich cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Verdier, dalla famiglia Arturo Rutter cor. 10, a favore della Guardia medica.

In morte della cara bambina Anna Koch, dai signori Morpurgo e Gentilli cor. 10, a favore della Comunità israelitica.

Dai signori Anna Bolmarich e Giovanni Lemesich, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati pro fondo vedove ed orfani.

— Il medico primario dott. Lorenzo Lorenzutti donò alla biblioteca del Civico Ospedale un volume della sua pubblicazione patria «Granellini di sabbia» ed uno alla biblioteca degli ammalati.

— All'Austro-Americana pervennero per il fondo sussidi, per onorare la memoria della signora Giuseppina Zach: dai sig.ri Callisto cav. Cosulich e consorte cor. 50, Augusto e Gilda Cosulich cor. 20, Maria e Giuseppe Francovich cor. 20, Oscar Cosulich cor. 20.

— Il signor Cadmo di Demetrio elargì cor. 20 alla Comunità israelitica nella ricorrenza del III anniversario della morte di San Gentilomo.

— Alla Guardia medica pervennero a mezzo dell'avv. Ettore Richetti per incarico della signorina Giulia Montiglia cor. 40 legato, libero di tasse del signor Giuseppe Montiglia fu I.

LA RIPRESA DEL SERVIZIO

sui piroscafi della «Dalmatia»

Iersera la Direzione della Società «Dalmatia» si riunì in seduta con l'intervento del presidente del Governo marittimo cav. Ebner e del capitano di porto di Zara, sig. Nisiteo. Dai telegrammi pervenuti ieri al cav. Ebner e alla Direzione della «Dalmatia», è lecito preveder che entro la giornata di oggi, mercoledì, su tutti i 12 piroscafi ancora fermi a Spalato potrà essere ripreso il servizio regolare.

A questo proposito la Direzione della «Dalmatia» telegrafò istruzioni al suo rappresentante a Spalato, sig. Antonio Rismondo, per il riarmamento dei piroscafi fermi in quel porto, riservandosi il tempo necessario per effettuare gli opportuni e necessari rilievi, dal cui risultato deve dipendere la riassunzione in servizio di alcuni degli addetti scioperanti.

Mobili abbandonati, all'incanto. Il 5 febbraio p. v., alle 10 ant., verrà tenuto nei locali della ex-caserma di polizia in via Madonna del mare, un pubblico incanto di mobili abbandonati sulle pubbliche strade e non ritirati dai rispettivi proprietari.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 corr. si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 20;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 153 cioè 79 maschi e 74 femmine, dei quali 22 illegittimi;

morti: 126, cioè 57 maschi e 69 femmine, dei quali 40 inferiori ad un anno; 11 da 1 a 5 anni; 2 dai 10 ai 20; 5 dai 30 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 27 dai 60 agli 80; 14 oltre gli 80 anni.

Dei 126 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da pertosse; 3 da influenza; 6 da carcinomi; 4 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 19 da pneumonite; 16 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da nefrite; 16 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 2 da cause accidentali.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le 9.45, l'impiegato dell'impresa Adriatica per i lavori portuali Giacomo Piazzi, di 32 anni, mentre si trovava a S. Andrea in una baracca adibita a scrittoio, fu colto da improvviso malore e svenne. I presenti cercarono di prestargli qualche cura, ma non riuscendo a farlo rinvenire telefonarono alla Guardia medica. Al dottore accorso non era serbato, però, che il triste compito di constatare la morte, già avvenuta, per rottura d'aneurisma. Il cadavere del Piazzi a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella sua abitazione in via Remota 8.

L'annegamento del fuochista del „Bucovina"

Il mistero si complica - Un altro annegato?

Tre arresti

Rilevammo ieri, a proposito dell'identificazione del cadavere del Bonacich, fuochista del «Bucovina», che il fatto appariva misterioso, specialmente perchè non era riuscito ancora ad appurare chi fosse stato il barcaiuolo che aveva preso il Bonacich nella barca per condurlo a bordo, se fosse anch'egli perito o perchè, posto che fosse riuscito a salvarsi, non avesse dato notizia dell'annegamento del Bonacich.

La giornata di ieri ha, anzichè schiarito, addensato il mistero. Se sono vere le voci che correvano, l'autorità di polizia avrebbe praticato tre arresti, in relazione appunto alla morte del Bonacich. Perchè? L'autorità di polizia si rifiuta - come sempre, è suo costume! - di dare informazioni o spiegazioni in proposito.

D'altro canto, viene segnalata la scomparsa d'un altro uomo, un dilettante di pesca, certo Plazibat, il quale, a quanto si ritiene, sarebbe quello che avrebbe condotto il Bonacich. Anche il Plazibat è morto? o è egli fuggito, per sottrarsi alla responsabilità che gli avrebbero addossata per la fine infelice fatta dal povero Bonacich?

Fissiamo gli elementi di fatto, intanto, e attendiamo.

La lettera del comandante della „Bucovina"

Il cap. Cobol, del «Bucovina», ci dirige questa lettera, che fà la storia esatta degli avvenimenti che precedettero la scomparsa del Bonacic:

«Carissimo «Piccolo»,

Vuoi sapere i particolari del doloroso fatto di cui ti occupi sotto il titolo «Il cadavere d'uno sconosciuto pescato dal mare»?

Il «Bucovina» del Lloyd arrivò nella rada di Trieste giovedì 23 corrente: avuta libera pratica, non potendo entrare nel porto nuovo perchè mancava posto, cambiò ancoraggio. Il capitano, dopo aver assegnata la guardia agli ufficiali e aver severamente proibito che alcuno dell'equipaggio si recasse a terra, andò per i fatti suoi.

La notte del 23 al 24 la bora soffiò violenta; un colpo di bora, anzi, fece arare il piroscafo con tutt'e due le ancore, ma non avvenne alcun sinistro.

Il 24 - faceva bellissimo tempo - il «Bucovina» entrava in porto; però al Comando nulla fu comunicato circa l'assenza di un fuochista sceso a terra senza permesso. Trovo opportuno avvisare che alle 6.30 pom. del 23 corr., tutte le imbarcazioni del «Bucovina» erano issate ai suoi paranchi.

Sabato, dopopranzo, occorrendo gente alla macchina, il macchinista avvisò il comando che mancava un fuochista e che doveva prenderne un altro. Nessuno sospettando che una disgrazia era capitata al fuochista assente, se ne attese ancora la venuta, pensando che si trattasse di uno dei soliti episodi d'indisciplinatezza...

Lunedì, quando si seppe che il cadavere di un uomo era stato pescato sorse il sospetto che potesse essere del fuochista assente ed il capitano mandò prontamente due suoi amici alla Cappella di S. Giusto per gli accertamenti necessari. Purtroppo, il cadavere ripescato era precisamente quello del fuochista del piroscafo «Bucovina», mancante dalla sera del 23 corr.

Prontamente fu fatto processo verbale e fu data consegna degli effetti, paghe e libretto di navigazione del defunto all'Autorità di porto e della Sanità. Il fuochista morto tanto miseramente è Giuseppe Bonacic di Antonio, da Spalato, giovane buono e serio, lavoratore assiduo e zelante nel suo servizio.

A quanto racconta il suo compagno Ivaniscevich, pure fuochista a bordo del «Bucovina», sceso a terra col Bonacic, questi, la notte, si recò con lui, al molo S. Carlo, per tornare a bordo. Il Bonacic insisteva a qualunque costo, l'Ivaniscevich lo sconsigliava. Poi l'Ivaniscevich lo lasciò sul molo e, non avendo abitazione, andò sull'«Almissa» a pernottare, non senza aver prima visto che il Bonacic, trovato un «topo» con un individuo, si faceva trasportare a bordo. L'Ivaniscevich non sa dire nè che «topo» fosse nè che individuo fosse quello che lo guidava. Altre notizie mi mancano: data, però, la morte del Bonacic, devo ritenere che anche l'imprudente condottiero del «topo» deve essere perito.

Ringraziandoti della cortese ospitalità, mi segno

Tuo costante lettore: - Biagio Cobol, capitano com.te del pir. «Bucovina».

L'altro scomparso

Così, dunque, si svolsero i precedenti della scomparsa del Bonacich.

Chi tentò condurre il Bonacich a bordo del «Bucovina»? A quanto sembra, fu Giovanni Plazibat.

Giovanni Plazibat, di 30 anni, cuoco marittimo, abitante con il padre, le sorelle e un fratello in via S. Nicolò 13, fino ai primi del mese fu occupato sul piroscafo «Onda», della «Navigazione libera triestina». In questi giorni, rimasto senza lavoro, si dedicò alla pesca. Un suo buon conoscente, Ernesto Vitez, abitante in via della Tesa 12, gli diede ospitalità nella sua piccola «battella» - una barca lunga metri tre e mezzo, dipinta in scuro, e recante il N. 354.

Giovedì mattina alle 10, come al solito, il Plazibat ed il Vitez uscirono insieme a pescare, e restarono al largo fino alle 3 pom.; poi il Vitez smontò, ed il Plazibat, ottenutone il permesso dal Vitez, tornò a pescare. Lasciandolo, il Vitez gli raccomandò: «Sta atento ala barca, che la me costa bori; apena che te torni, va a ligarla nel solito posto in Canal».

Venerdì mattina, il Vitez si recò a prender la barca al solito posto, e non la trovò. Si recò allora a chiederne notizia in casa del Plazibat, ma questi non v'era, e le sorelle gli dissero che non era rincasato durante la notte. Si recò a cercarlo qua e là, a S. Sabba, Servola e a Barcola, ma le sue ricerche furono inutili.

Dopo le notizie lette ieri nei giornali, il Vitez e i parenti del Plazibat dubitarono che fosse stato appunto il Plazibat a condurre il Bonacich a bordo del «Bucovina». Essi tutti si recarono per informazioni al porto ed alla Polizia, ma nessuno seppe loro dire che fosse stato di lui. Appresero solo che, nel pomeriggio, al Punto franco, erano stati fatti tre arresti, in relazione alla scomparsa del loro fratello ed alla morte del Bonacich.

Le due versioni sulla seconda scomparsa

Il Vitez, a un nostro «reporter» che lo interrogava, disse che per quanto avesse chiesto, non ebbe alcuna notizia della battella di sua proprietà.

— Crede lei che il Plazibat sia annegato col Bonacich?

— No; io credo piuttosto che, nel tragitto dal molo San Carlo al «Bucovina», tragitto difficilissimo con la bora che soffiava violenta, il Bonacich, vistosi a mal partito, si sia gettato in mare e che il Plazibat, perduta la testa per il fatto del quale era stato spettatore, o abbia raggiunto terra e sia fuggito, o si sia diretto a bordo di qualche piroscafo o veliero ch'era in rada. E' possibile anche che il Bonacich fosse caduto in acqua per qualche colpo di mare o di bora, ed il Plazibat, sotto l'impressione della disgrazia e per paura delle responsabilità derivantigli, abbia cercato di sottrarsi con la fuga. Ad ogni modo, ritengo che egli sia salvo.

La famiglia del Plazibat non è, però, dello stesso parere e pochissime speranze nutre. Essa ritiene che il Plazibat abbia preso nella battella il Bonacich, mentre, lasciato il Vitez, si recava a mangiare il pesce pescato poco prima - a bordo del «Metcovich» o di qualche altro piroscafo trovantesi in rada, sul quale aveva amici. Il mare grosso avrebbe impedito ai due di arrivare al «Bucovina», sicchè avrebbero cercati di far ritorno al molo. Un colpo di mare li avrebbe fatti perire entrambi.

Quest'è la versione che ai famigliari del Plazibat sembra più attendibile. E allora? I tre arresti?

L'arresto di un sedicente triestino

presunto assassino in Boemia

Come ci avvisava il telegrafo e come pubblicammo nell'edizione serale di ieri l'altro, nelle vicinanze di Lipsia fu arrestato tale Giuseppe Nardon, di Trieste, imputato di aver assassinato nel 1905, nelle vicinanze di Rossbach in Boemia, il capomaestro costruttore Giovanni Cecconi, di Udine. Nel 1905 l'assassinio del Cecconi aveva destato grande impressione. Egli aveva assunto la costruzione dei viadotti della ferrovia Rossbach-Adorf. servendosi dell'opera di alcuni capi-operai che lavoravano con operai italiani, a cottimo, per conto proprio. Il 22 agosto del 1905 il Cecconi, pagati gli operai, si dirigeva, tenendo seco in tasca circa 500 fiorini, verso la propria abitazione. Un'ora dopo un cane destava l'attenzione di alcune persone con i suoi lamenti e la sua agitazione. Seguendo le orme del cane, quelle persone rinvennero il cadavere del Cecconi, che l'animale aveva scoperto già prima. La salma del Cecconi giaceva legata mani e piedi, crivellata di coltellate. Il denaro era sparito. Al momento furono sospettati due operai croati, scomparsi da quei luoghi subito dopo il fatto. Ora invece viene accusato del misfatto il Giuseppe Nardon, il quale a quel tempo era uno dei capi-operai occupati dal Cecconi. Il Nardon è stato denunciato quale assassino del Cecconi dalla propria amante, dopo una grave disputa avuta con lei. Così, secondo il nostro dispaccio.

Abbiamo cercato subito di rilevare qualche dato riferentesi alla dimora del Nardon, nella nostra città, e se egli fosse realmente triestino, come afferma. Le nostre ricerche durarono fino a tutto ieri, riuscendo difficile stabilire la presenza di un Giuseppe Nardon nella nostra città, poichè, come lo ammetteva la notizia trasmessaci dal telegrafo, il presunto assassino aveva dimorato lungo tempo con la propria amante in Sassonia e da ultimo ad Adorf.

Di un Giuseppe Nardon, nella nostra città potemmo in breve escludere la dimora, e neppure che qui dimori una sua famiglia.

Ecco ciò che risulta dai nostri rilievi: Di Giuseppe Nardon, triestino, non ce n'era che uno, nato qui il 27 marzo del 1850. Egli era figlio di Felice Nardon, nato il 1814 a Trento, e di Maria nata Czermetiz, di non precisato luogo di nascita. Questo Felice Nardon faceva il calzolaio, ed aveva due figli soltanto, il Giuseppe, senza occupazione designata e Giovanni Battista che era nato nel 1844 e faceva il fabbro. Il Felice Nardon moriva il 29 febbraio del 1868, e la moglie, ed il figlio Giovanni Battista, sono pure morti, quest'ultimo senza lasciare famiglia. La pertinenza al nostro Comune era stata accordata in seguito ad istanza, dopo dieci anni di dimora, al vecchio Nardon, sicchè anche i suoi figli erano divenuti pertinenti a Trieste. Il Giuseppe Nardon però rimasto orfano abbandonava la nostra città e non vi si fece più vedere. Si sa soltanto che si era fatto disertore, per cui lo si ricercava.

Il vecchio Felice Nardon abitava con la famiglia nella casa N. 5 di via del Rosario dal 1863 al 1868, epoca in cui è morto. Quella casa però più non esiste, poichè essa faceva parte del gruppo di casipole che il Comune fece demolire per costruire su quell'area l'edificio scolastico di Città vecchia.

Non potrebbe dunque trattarsi che del Giuseppe Nardon, figlio del Felice. Questo Giuseppe Nardon però avrebbe già la bella età di 58 anni, potrebbe sembrare un po' strano, che - come ci dice la notizia trasmessaci - avrebbe un'amante. Siccome questo termine viene usato anche di regola in genere per tutte le donne che vivono con un uomo in concubinato, potrebbe darsi tuttavia che l'«amante» esista realmente. Il fatto che il Giuseppe Nardon, triestino, è disertore, dovrebbe escludere che egli avesse potuto contrarre matrimonio e questo dimostrerebbe anche maggiormente che la denunciatrice possa essere un'«amante» un po' innanzi con gli anni.

A quindici anni! - Tentato suicidio. Iersera verso le 7.30 la signorina Antonia P., di 15 anni, abitante in via G. Gatteri, cercò di asfissiarsi mediante acido carbonico. Riempì di carbone un fornello, lo portò nella sua stanza, lo accese, dopo aver chiuso ermeticamente porte e finestre. Si distese poi sul suo letto, attendendo la morte.

Era già passata circa mezz'ora quando la nonna, sospettando dei suoi disperati propositi, forzò la porta e, visto che s'era apposta al vero, si precipitò ad aprire le finestre e ad allontanare il fornello. Chiamato subito il dottore della Guardia medica, questi praticò alla esaltata ragazza la respirazione artificiale e, poi, con vettura, la fece trasportare all'Ospedale ove fu accolta nella seconda divisione. Le cause del tentato suicidio devono ricercarsi in un amore contrastato.

Un piccolo incendio. Ieri sera, alle 8.30 circa, una gran folla stava a curiosare in via Broletto, davanti la casa al N. 244. Nel lavoratorio del fabbro Luigi Della Savia, al pianoterra, erasi sviluppato un incendio. Chiamati telefonicamente, accorsero i vigili dell'appostamento principale; in breve essi potettero ultimare l'estinzione già iniziata dai famigliari e dai primi accorsi. Per cause ignote aveva preso fuoco un vecchio sofà. Il danno fu minimo.

Un carro di fieno in fiamme. Iersera alle 9.50, prese fuoco repentinamente un carro di fieno che si trovava in piazza dei Foraggi. Il carro era di proprietà di Francesco Gombac, da Divacciano, il quale, come soglion fare sempre i contadini quando arrivano al mercato col fieno, staccati i cavalli e postili al sicuro, erasi recato in un'osteria vicina a mangiare un boccone, per poi ritornare verso il carro di fieno di sua proprietà, sul quale intendeva dormire. Ma proprio mentre egli si avviava verso il carro, questo si incendiava, e, a quanto sembra, in seguito ad alcune faville sprigionatesi dal camino di una locomotiva della Transalpina, che in quella era passata di là. Dall'ispettorato di via Pasquale Revoltella si avvertirono i vigili dell'appostamento principale, che si recarono sul luogo con un treno, e sotto la direzione del tenente sig. Bugliovaz, adoperando un getto di acqua, spensero l'incendio. Andarono distrutti circa 17 quintali di fieno e parte del carro, tutto a danno del Gombac, il quale non aveva assicurata nè merce nè carro. Egli dichiara di soffrire un danno di circa 400 cor.

Un tavoleggiante licenziato su due piedi per la «pruderie» di quattro clienti. La notte passata è venuto ai nostri uffici il tavoleggiante A. C., a raccontarci il seguente fatto:

Egli serviva al Restaurant Verdi (ex-Gula). Iersera da quattro persone - tre preti e un ufficiale - gli furono chieste cartoline illustrate. Egli ne portò alcune. Fra le cartoline c'erano due, rappresentanti l'una una giovinetta seduta e un giovanotto in piedi, vestitissimi entrambi e in posizioni innocentissime; l'altra una giovinetta con un fiore in testa e anche essa molto vestita e molto modesta. La comitiva però dichiarò quelle cartoline immorali, si indignò, fece chiamare uno dei proprietari dell'esercizio per protestare; e il proprietario (tale K.) invece di persuadere i quattro clienti che in quelle cartoline l'ingiuria c'era, ma, anzichè alla morale, tutt'al più all'arte e al buon gusto, infuriò contro il tavoleggiante, al quale gridò di abbandonare subito l'esercizio, ciò che il povero giovane fece immediatamente.

Abbiamo veduto le cartoline, che ci furono portate dal tavoleggiante licenziato, e che non sono assolutamente tali da scandalizzare nonchè tre preti e un ufficiale, neanche una educanda.

Un brutto quarto d'ora.

— La senti, giovinoto; la vegni un momento con mi.

— Con lei?... dove?...

— Mi e sto qua semo fradei de Giulieta.

— Giulieta? Chi xe sta Giulieta?

— Andemo, no la stia far el mamo: el vegni con nualtri senza paiazade parchè se no ghe rompemo i ossi...

— Volè che vegno? E mi vegno. Almanco farò la conoscenza de Giulieta.

— Spiritoso, el macaco...

Ed il giovanotto - l'agente di commercio N. S., che era stato fermato verso le 7 di sera, in via della Barriera vecchia - seguì ridendo gli sconosciuti, due giovanotti dalle spalle quadre e dalle mani poderose.

Strada facendo, i due si divertivano a punzecchiare il S. in tutti i modi:

— Che oci de tartaruga gravida, ch'el ga... Col su coleto se pol far fora un per de mudande... Chi sa a cossa che ghe servi quele onge cussì longhe?... El ga fato la cravata con un toco de paion...

Dopo circa dieci minuti di cammino, i due giovanotti si fermarono dinanzi una casetta bassa, nel quartiere di S. Giacomo, e invitarono il S. ad entrarvi.

— Cavalier, la se comodi...

— No 'l trovarà canapè de veluto, ma in cambio gavemo un per de randei grossi come i su polsi de polastro... Andemo, andemo: no 'l se sporca miga, la sa?

Il signor S. entrando in quella casa provò una certa inquietudine. Saliti dieci o quindici gradini, uno dei due... accompagnatori diede un poderoso calcio ad una porticina, che si spalancò; ed il S. si trovò spinto in un'angusta cucina.

— El se comodi, sior lei - esclamò uno dei due giovanotti.

— Oh ben! adesso i me spiegarà cossa che i vol de mi! - osservò timidamente il S. — Me par de esser sta anca tropo bon, vignindo fina qua. Gavaria podù ciamar una guardia; ma, co' se ga la coscienza pulita...

— Adesso lassa star la coscienza, tululù; la coscienza ti no te ghe me ga mai avuda! Te vol 'na spiegazione? Te la daremo!

E, aperta una porticina, chiamò: — Mama, vien qua, che te presento el tu futuro genero...

— Cossa?... genero mi?... ma...

— Tasi, ò te rompo quela bruta testa de castron...

Due o tre secondi dopo, nella cucina capitò una vecchia lunga e incartapecorita.

— Ah, el xe dunque lu - cominciò la nuova venuta. - El xe lu ch'el ne ga zogà sto bruto tiro; el xe lu, sior papatasi, che el ga inzinganà mia fia...

— Mi? Ma se mi no la conosso!

— Ah! adesso no te la vol conosser più, adesso. Eben, varda, moscardin: se ti no te la sposi, mi, te me vedi, senza l'aiuto de nissun, voio dartene tante che in pochi minuti no te savarà gnanca de che parte che te ga el cor... Vergognoso, assassin, ladro... Ladro, sì; ladro del nostro onor.

— Ma no capì che ve se sbagliai...

— Ma te la sposi, sa; te digo mi che te la sposi - saltò su a confermare uno dei due giovanotti. - Te insegnaremo ben noi a zogatolar con le ragaze oneste.

— Che mestier el fa? - soggiunse l'altro giovanotto.

— Agente de commercio.

— Se guadagna?

— Che se guadagni o che no se guadagni - interruppe la donna - el devi sposarla: se no 'l guadagnarà 'bastanza de giorno, de note el andarà a vender caramei... ma 'l devi sposarla.

— Ah, eco Giulieta che vien su...

— Benon - esclamò il S. con un sospiro di soddisfazione. - Vedemo sta Giulieta.

Seguì un momento di silenzio. Qualche secondo dopo entrò nella cucina una bella biondina, la cui eleganza contrastava moltissimo con la miseria del povero luogo.

— Ecotelo qua el tu spasimante... - esclamò sarcasticamente uno dei due giovanotti.

La giovane diede un'occhiata al S. e poi tentennò il capo:

— Mariavergine! cossa gavè fato

— Che noa? che noa, bardassona? Che storie le xe queste? Semo restai sì o no d'accordo de farlo vignir qua?

— Ma quel no 'l xe mio moroso.

— No? Te me lo ga mostrà ti, te me ga dito «quel che guarda nela vetrina del caligher»...

— Ve se sbagliai: Carleto lo go lassà adesso in piazza Barriera.

— Gavè visto? - esclamò trionfante il S.

— El podeva dirnelo, 'rcomondo: ma varda quanto tempo ch'el me ga fato perder!...

E aggiunse gentilmente:

— Adesso el vadi pur e 'l guardi de no romperse el colo zo par le scale...

Atterrata da un carro. Margherita Linetti, di 75 anni, da Draga, abitante in via di Donota, passando lunedì mattina verso le 11 per la piazzetta S. Giacomo, fu investita e atterrata da un carro a «zaia». Una guardia e due cittadini sollevarono la povera vecchia e la accompagnarono alla vicina infermeria Treves, ove, riscontratele solo alcune leggere escoriazioni alle mani e alla faccia, le diedero qualche corroborante e poi provvidero ad accompagnarla alla sua abitazione.

Scomparso. La signora Regina Bortoluzzi, abitante in via dell'Olmo N. 22, denunciò alla polizia la misteriosa scomparsa del suo subinquilino Francesco Piton. Questi si allontanò da casa dieci giorni fa e da quel momento non fu più visto da alcuno. La signora Bortoluzzi teme che al Piton sia accaduta qualche disgrazia.

Diverbio e percosse. Ieri notte verso le 2, alla riva Grumula, l'agente di commercio Antonio Corbatto, di 41 anni, abitante al N. 23 della Salita al Promontorio, fece arrestare il marittimo Tommaso Silarich, di 55 anni, da Grado, abitante in via di Crosada N. 12, il quale, in seguito a diverbio, lo aveva percosso e ferito.

Percosse d'amore. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso la giornaliera Ida Rossi, di 26 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, per una ferita lacera all'occipite. Raccontò di essere stata percossa dal suo amante per futilissimi motivi.

La disgrazia capitata a un discoletto. Ieri nel pomeriggio lo scolaro Giuseppe Zdraulje, di 10 anni, abitante in via dei Piccardi N. 6, mentre passava per via Ghega volle saltare su un carro in movimento. Il carradore, però, accortosene, gli ordinò di scendere ed egli, nel far ciò, s'impigliò col piede destro in un pezzo di ferro che teneva assieme la legatura delle merci, e riportò una lunga ferita lacera dal ginocchio al malleolo. I passanti videro il sangue che gli colava e gli si fecero attorno per soccorrerlo. Una guardia lo prese subito in braccio e lo condusse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione visto che la ferita era grave - era lunga circa 30 centimetri! - gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove lo accolsero nella quarta divisione.

Per disarmare il fratello. Il bracciante Vittorio Zanini, di 19 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, ieri rincasò nel momento in cui un fratello, più giovane di lui, in un momento d'ira, litigando con la madre, aveva afferrato un coltello e fatto il gesto di colpirla. Si gettò su lui e lo disarmò, ma nel far ciò si ferì alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Un ragazzetto che va armato di «box»! Ieri mattina lo scolaro Vittorio Loser, di 11 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, uscendo dalla scuola trovò a questionare con un suo coetaneo, il quale gli assestò un colpo di «box» al viso, producendogli una contusione con ematoma allo zigoma destro. Il Loser fu accompagnato alla Guardia medica, mentre il ragazzo che lo aveva ferito fu fermato da una guardia e condotto all'ispettorato. Qui l'ispettore gli fece una solenne ramanzina, gli sequestrò il «box» e poi mandati a chiamare i parenti, lo consegnò loro, raccomandandolo per una buona correzione.

Cadendo ubriaco. Ieri il falegname Giuseppe P., di 32 anni, abitante in via S. Cilino, si dirigeva verso casa con in corpo una potente sbornia, quando, ad un tratto, le gambe gli mancarono e cadde a terra battendo il capo. Riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro, che si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Durante il lavoro. Il meccanico Ottone Brakmar, di 19 anni, abitante a Servola, occupato presso la fabbrica d'automobili «Alba», ieri mentre lavorava s'impigliò col pollice della mano sinistra in un ingranaggio e ne riportò lacerazioni con asportazione dell'unghia. Venne medicato all'Ospedale.

Cadute. Ieri mattina il pescatore Luca Pertot, di 53 anni, abitante a Barcola N. 104, cadendo da una sedia si produsse una grave contusione al fianco destro.

Giulia Rocchelli, di 70 anni, abitante in via del Rivo N. 15, ieri, cadendo, si produsse la frattura del radio destro.

Entrambi furono ricoverati nella quarta divisione dell'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pietro Chiarelli, di 36 anni, calzolaio, abitante in via del Tintore N. 1, per una ferita lacera a due dita della mano destra; Luigi Michelazzi, di 42 anni, spazzino, abitante in via della Pietà N. 13, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Rodolfo Senizza, di 25 anni, bracciante, abitante in S. M. M. inferiore N. 223, per la distorsione del piede destro.

★ Il bracciante Lodovico Peterlin, di 38 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, mentre lavorava a trasportar pellami, si produsse un'escoriazione alla mano sinistra. Alla Guardia medica gli fu disinfettata diligentemente la ferita.

Corrispondenza aperta. *Marco.* L'«assicurazione» della pertinenza ad un Comune non dà ancora il diritto alla cittadinanza dello Stato. La pertinenza viene assicurata preventivamente per il caso d'ottenimento della sudditanza, che viene accordata successivamente dalla Luogotenenza. — *Bambole.* Non fu pubblicato ancora il programma del Comitato dei festeggiamenti. — *Fernando e Ignorante.* L'obbligo del pagamento dell'aumentato soldo-pigioni corre, pe tutti gli inquilini che paghino più di 350 corone annue di affitto, dal 1. gennaio u. s. — *La Rocca.* Lo scavo dei canali interni del porto di Venezia, ordinato dal ministro dei lavori pubblici tende a favorire l'entrata di navigli mercantili a Venezia. — *Studioso.* Si rivolga ad una libreria. Il Petrocchi scolastico e il Rigutini e Fanfani hanno l'etimologia; così il francese Piccolo Larousse. — *Lucilla.* Ingresso cor. 1.20, poltrona 2.50, sedie 1.50. — *Costante.* «Hinterland» è vocabolo tedesco entrato ormai nell'uso generale per significare il paese che gravita verso un dato porto o da cui esso è servito; per esempio Piemonte e Lombardia costituiscono il *hinterland* di Genova; Friuli, e l'Istria, possono considerarsi il naturale *hinterland* di Trieste, la quale però ne ha uno più vasto anche oltre le Alpi. — *Sette.* Nidia non c'è in nessun calendario. — *Rosmunda.* La Locanda grande fu demolita nel 1872; la chiesa di S. Pietro nel 1871. — *Wagneriano.* Riccardo Wagner morì nel 1883. Di Wagner vi sono molte biografie tedesche e francesi. In italiano troverà una breve biografia premessa al volumetto dei Ricordi (ediz. Sonzogno). — *Costante.* I nati nel 1888 andranno alla leva nel 1909. L'istanza per l'esenzione dal servizio di presenza potrà presentarla in decembre. — *Contrastoni.* La «Geisha» fu data la prima volta a Trieste nel 1901 da una compagnia ungherese. «Brezza di primavera» nel 1904 da una compagnia tedesca. — *Fanny.* Nella bottiglia l'aria si rarefa e quindi la pressione atmosferica dall'alto al basso, non più equilibrata da quella dal basso all'alto, fa penetrare l'uovo nell'interno della bottiglia. — *G. B. Parenzo.* Si rivolga a un negoziante di strumenti musicali. — *E. B.* Le macchie di colore ad olio dalle stoffe si tolgono con l'essenza di trementina. — *Palmira.* Contro i cosidetti «brufoli» si consigliano lavacri con alcool. Si rivolga ad uno specialista delle malattie della pelle. — *R. R.* Per tingere i guanti bianchi si deve prima sgrassarli con un po' d'acqua calda contenente soda o potassa. Dopo un'immersione di 25 minuti si lavano e si risciacquano. Si distende bene la pelle e si applica una prima mano di tinta con un pennello o con un pezzo di panno. Si danno quindi vari strati di soluzione di allume nell'acqua; si fa disseccare e si ripetono altri due strati di tinta applicandola sempre a caldo. Si pulisce la pelle prima del disseccamento definitivo con un tampone fatto con un turacciolo di sughero avvolto in uno straccio di tela fina. Per il «gris perle» si usa violetto d'anilina o di oricello, per il nero, nero d'anilina e per il giallo il decotto di grani d'Avignano o altra materia colorante vegetale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 13.— C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5.

Ogni giorno una. Logica femminile.

Lei: — Oh! giurami che non m'ingannì, che non ami che me!

Lui: — Lo sai pure. Per me non ci sei che tu al mondo. Le altre donne potrebbero morire tutte, che non me ne importerebbe nulla.

Lei (singhiozzando): — Lo vedi che ne conosci delle altre e ci pensi, poichè ne parli!

ALLA PERMANENTE

L'uomo del giorno è ancora una volta Arturo Rietti: agli interessanti studi dell'ultima esposizione sono succeduti sette superbi pastelli, per i quali converrebbe ripetere quanto di meglio si è detto sulla sensibilità del maestro all'elemento d'arte e di poesia che può evocarsi da ogni figura umana e sulla delicatezza di espressione che egli trova nel suo colore.

E' momento in verità felicissimo nella produzione dell'artista: gli canta il colore con un'armonia così ricca e così luminosa che l'occhio istintivamente va a cercare il segreto di questi accordi «pieni di forza e di soavità», e tuttavia così schivi di ogni esuberanza e di ogni mollezza. Il segreto di solito è molto semplice: ma è nell'occhio dell'artista, e non glielo si porta via. Egli sente varietà e ricchezza dove noi non sentiamo che un tono, una nota tenuta; egli sente un tono netto, una gran nota tenuta, dove noi ci domanderemmo come fare a rendere un'effervescenza, un contrasto. L'opposizione tra la nobile carnagione opaca di un ritratto di signora e le grandi onde grige che la vestono di luce ha un effetto meraviglioso; e l'epidermide diafana come l'opale d'un altro ritratto di signora, coronato da un cimiero violetto, staccato come un fiore dal grande crogiuolo d'armonie che è lo sfondo, ha una raffinatezza di sentimento che vince ogni parola. Altri ritratti si dànno a chi li guarda con una vivacità sorridente delle fisonomie intelligenti, degli occhi umidi di vita: l'arte di Arturo Rietti si diffonde chiara e festosa, spandendo per tutta la sala alcunchè della sua vitalità e del suo splendore. Sia pure aggrondato ed inquieto, l'artista nelle sue opere appare un felice. Può anche permettersi di essere curioso e di dare un saggio di quanto induce in tentazione la sua curiosità: quel ritratto di contadina dalla pelle arsiccia, tirata su l'ossatura, nel quale le ombre si incavano come buche e l'individualità e la vita si affermano, strane e pure non ripugnanti, su la trasparente struttura del teschio. Anche chi non conosce il modello ne capisce il singolarissimo valore d'arte nella irresistibile verità del ritratto.

★

Le opere del Rietti sono in buona compagnia. Il Tominz si è deciso ad esporre quei suoi cavalli rustici volanti fra la polvere della strada: li ammirammo altra volta di sfuggita, e vi riconoscemmo l'estro e la vispezza dell'epoca felice dei macchiaiuoli. Il Cambon ha un austero ritratto, concepito nobilmente e con semplicità, comunque tenuto in un'intonazione tetra che si direbbe ne reprima la vita. Giovanni Zangrando ha una bellissima nota di paese, scoperta in quell'inesauribile tesoro pittorico che son le vecchie saline di Zaule. Il cobalto del cielo rispecchiato nell'acqua e i toni smorzati dei barcaiuoli affaccendati fra gli alti argini sono poetiche note di colori; e una bella intuizione decorativa è anche nella marina larga e verdognola dello stesso artista. Molto mare nell'esposizione attuale! Una visione del porto, efficacissima, del Grimani, ripete ancora una volta il tono rosso d'una chiglia di piroscafo, il tono trionfale e squillante che vince la luce, mentre in lontananza i bianchi edifizi di Trieste sono dalla luce sopraffatti e disciolti. Anche il Ballarini, mostrata di nuo-

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, con l'animo vivamente commosso, si sente in dovere di porgere infinite grazie all'egregio medico **dott. Andrea de Manzolini** che, con sapienti, indefesse ed amorosissime cure ha strappato alla morte le sue adorate due bambine Jolanda ed Angela.

Parenzo, 28 gennaio 1908.

Famiglia Antonio Sbisà

Avviso di concorso

E' aperto il concorso a tutto 1. febbraio 1908 al posto di segretario-contabile presso questa Sezione Rurale.

Per il coprimento del posto viene richiesta la conoscenza delle lingue italiana e tedesca, corrispondenza commerciale, nozioni di agricoltura e contabilità in partita doppia.

I concorrenti sono pregati di produrre le loro istanze scritte di proprio pugno, corredate dai documenti relativi agli studi fatti ed ai posti fino ad ora occupati, certificati di pertinenza, nonchè le condizioni famigliari e militari; si richiede una cauzione da stabilirsi.

Il posto, che sarebbe da coprirsi col giorno 1. marzo 1908, con un anno di prova, va congiunto ad uno stipendio iniziale di cor. 2000 annue.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla sede della Sezione Rurale in Cervignano.

La Sezione Rurale di Cervignano dell'I. R. Società Agraria

Il Presidente L. A. Gartani, m. p. — Il Vice-Presidente A. Ciardi, m. p.

Chi non consumasse ancora il **Caffè tostato** della locale Tostatura di Caffè H. Hausbrandt è gentilmente invitato a farne una prova acquistando un piccolo quantitativo nel **Negozio Specialità Caffè, in via Ponterosso N. 6,** eretto dalla Tostatura appunto allo scopo di facilitare a chiunque l'assaggio del proprio prodotto. Si vendono tutte le qualità, cioè dalla più bassa a Cor. 1.48 fino alla più fina a Cor. 2.40 il mezzo chilo.

Se soffrite dei disturbi in causa a debole digestione

provate usare ai pasti il

COGNAC

Gróf Keglevich István utd,

diluito con acqua acidula minerale ed avrete prontamente ottimi risultati.

Anche in casi di debolezze, di malattie agli organi respiratori, nonchè quale profilattico contro le malattie infettive, il COGNAC della suddetta ditta, rende ottimi servigi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI

Medico Dentista

della Clinica dentistica di Berlino

PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI, i più perfezionati metodi.

ESTRAZIONE SENZA DOLORE.

Raddrizzamento di denti male cresciuti.

Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.

Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Per Balbuzienti

CORSI SERALI

Dottor STEINER, via Nuova 18.

Dottor MASS. BRILLANT

Medico-Chirurgo-DENTISTA

Via S. Antonio 9

(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.

DENTI ARTIFICIALI.

Denti artificiali

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore.

Dott. J. Cermak & G. Juscher

Via della Caserma 13, II p.

A **ROMA**

IL PICCOLO

e

IL PICCOLO DELLA SERA

si possono acquistare a centesimi 5 presso la libreria R. Bemporad e figlio Via delle Muratte N.° 27.

Analisi Chimiche

Cercansi Brevetti ed Invenzioni

relativi ad

Articoli di grande consumo in ferro e metallo.

Offerte inviare all'Ufficio Brevetti

M. GELBHAUS

Vienna VII. Siebensterngasse N. 7

vo la sua diligente virtuosità in un motivo di strada campestre, fa un gran quadro di mare intriso di violetto, sul quale il sole scheggia e sgocciola un raggio incandescente del suo crepuscolo. Il quadro colpisce per la sua intonazione e per l'ardita sommarietà della pennellata. Il Croci invece, con una tecnica minuta, con un calcolo forse eccessivo delle grossezze di colore, ottiene pure larghezza a una sua visione di mare increspato, e rende con insinuante armoniosità il sentimento di un paesaggio nell'ora violacea della sera.

Dopo vespro, a notte tarda, sotto la romantica luna, vede Antonio Lonza il suo classico «Idillio», in una quiete d'acque e di fioriture semispente nell'ambigua luce: mobile è la composizione e il colore sembra intriso di nostalgia. Una figuretta d'armigero, con la spada sguainata fra le botti di una cantina, riafferma la valentia dell'artista nel quadretto di genere.

Il Barison ha portato qui, a miglior luce, quella sua larga scena di lavori del porto a Sant'Andrea che già fu veduta altrove e ammirata per la varietà degli elementi che l'artista trasse nel quadro.

Uno dei migliori paesaggi è quello del Flumiani: autunno; i querceti dei nostri dintorni, vestiti di rame garrulo e di saio bruno, mentre l'erba incupisce il suo verde e l'ultimo sole è pronubo alle simpatie dei colori. Il Flumiani ebbe già questa visione sinfonica dell'autunno; ma gli giova ripetere una sua buona impressione. Anche il Fittke si ritrova in uno degli ambienti pittorici da lui prediletti: stanco e disordinato è il verde dell'orto, nella piena estate: il raggio di sole passa su la vegetazione tumultuante, sui bimbi tuffati nel verde, e li scolora nella luminosa sua fluidità. Il Trapani ha una figurina di fruttivendola in una città marinaresca; l'esecuzione è ancora poco sciolta. Il Savorgnani uno dei suoi paesaggi, descrittivo e minuto.

★

Il quadretto che meno si vede è, come sempre, quello del Marussig: l'artista esplora il nero della notte, e questa volta l'ha fatta nerissima, e ha tratto dalla sua sordità stessa una arcana suggestione di colore, nella profondità di un rio di Venezia, sovra il quale si inarca la smorta architettura di un ponte. Fedele a Venezia il Marussig; fedele alle frutta la signorina Lonza: e sono pesche ancora, morbide, vestite di velluto, più difficili forse a rendere che la carnagione di un volto; fedele ai fiori la signorina Wimmel, e il roseo delle rose odorifere le riesce meglio che la porcellana fina di certe rose patrizie; fedele alla neve il Sambo; e capace d'intendere e di far sentire le rifrazioni metalliche o i bruni desolati di un'atmosfera dove domina il bianco della nevicata.

Il Marich non esponeva da parecchio a Trieste. Torna fortificato come disegnatore; incerto ancora della tendenza dell'arte sua, che nei tre ritratti esposti vacilla tra il liscio di un Gabriel Max e un'interpretazione più libera e più immediata del soggetto come organismo vivente. Un ottimo studio di testa, disegnato con correttezza, espone la signora Enenkel-Fumée; e la signorina Penso mostra pure in una testa il progresso dei suoi studi accademici, senza pur accennare allo sviluppo di quel sentimento del colore che si notava nei primi suoi saggi.

★

La scultura non è ricca, se non di una bell'opera del Rathmann: un aggruppamento di centauri in lotta, rappresentato con vigoria, con fervore, con una continuità d'azione e un'euritmia di masse che sono il più bel documento dell'ascensione dell'artista, per chi lo ricordi esitante, quasi impacciato dalla rappresentazione della vita, nei primi suoi saggi. Lo Slavich ha fatto e può fare di meglio che le due placchette di musicisti mandate alla Permanente: migliore ad ogni modo quella di Beethoven. Ed anche il Bulambasic potrebbe esprimere più seriamente le sue attitudini alla visione plastica che non nella modellazione di figurette vuote e rudimentali. La scultura domanda qualche cosa di più allo scultore.

Teatri e Concerti

„EL NEMICO DELE DONE"

azione comica in due atti di Silvio Zambaldi al Teatro Fenice

Il pubblico numeroso di iersera accolse con ilarità e con applausi questa nuova azione comica di Silvio Zambaldi, e crediamo che l'autore non volesse ottenere altro risultato. La critica, ove esercitasse il suo ufficio, dovrebbe dire cose molto vecchie e molto ripetute: che cioè il teatro dialettale non ha alcuna ragione di accogliere delle farse; che ciò è contrario ai suoi scopi, alle sue finalità, alla sua indole. Tutte cose già risapute. - «El nemigo dele done» è uno zio che proibisce a suo nipote di prender moglie, e soltanto a questa condizione acconsente a dargli le 30.000 lire che gli occorrono per una impresa. Ora siccome c'è un piccolo guaio, che cioè il nipote si è ammogliato a insaputa dello zio, quando lo zio arriva, il giovane gli presenta la suocera come padrona di casa e la sposina facendola credere moglie di un altro. Da ciò confusioni ed equivoci, di genere completamente farsaiolo, che si risolvono, dopo molte situazioni comiche, nella confessione della verità e nel perdono finale.

E, ripetiamo, contento il pubblico, la critica non ha niente a che fare in questo caso, dato che la farsa... è una farsa e non ha alcuna pretensione nè di originalità, nè di finezza.

La recitazione di Ferruccio Benini fu gustosissima. E lo assecondarono con buoni atteggiamenti comici la Zanon-Paladini, lo Scarani, il Gobbi e la graziosa signorina Seglin, che recita con garbo e con misura.

«El primo passo de Carlo Goldoni», che precedeva la nuova commedia, ebbe in Albano Mezzetti un ottimo protagonista, che si meritò sinceri applausi.

Questa sera «El nemigo dele done» si replica. - In settimana serata d'onore di Ferruccio Benini con «Il poeta fanatico» di Carlo Goldoni.

★

Sappiamo che anche la compagnia Benini, come tutte le principali compagnie drammatiche d'Italia, si propone di dedicare una speciale serata a beneficio del fondo per il monumento da erigersi ad Adelaide Ristori in Cividale, sua città nativa, per iniziativa di un comitato nazionale costituitosi in Roma, del quale il ministro Rava è presidente onorario, e Domenico Oliva presidente effettivo. Per questa serata, a cui si vuol dare una speciale solennità, sarebbe destinata la data del 3 febbraio p. v.

Filodrammatico. «Ein Walzertraum» («Sogno di valzer»), operetta in tre atti di Oscar Strauss. Prendendo per argomento la nota commedia «Il principe consorte», i signori Dörmann e Jacobson composero un libretto bene impostato al primo atto e sino alla fine del secondo, ma poi, preoccupati nel voler dare all'argomento un'andatura brillante, perdettero le staffe e si ingolfarono in certe situazioni impossibi per un lavoro impostato con intendimenti da opera comica. E lo squilibrio del libretto ebbe la sua ripercussione nella musica, a volte troppo frivola a volte troppo sentimentale, scritta dal m.o Oscar Strauss. Però è stato appunto questo squilibrio ad assicurare il successo dell'operetta, che a Vienna oltrepassò nel primo anno le 300 repliche. Il temperamento misto di frivolezza e sentimentalità dei viennesi trovò la musica di «Walzertraum» di suo gusto, e lasciandosi trasportare dai voluttuosi ritmi di valzer che serpeggiano e si insinuano in tutto lo spartito, non avvertì che quantunque bene fatto ed istrumentato con mano esperta, il nuovo lavoro musicale non presenta quella peregrina originalità di concezione da assicurargli un posto tra i capolavori del genere, come si pretenderebbe. Notevoli sono all'atto primo la marcia ed inno all'entrata della Corte; il duetto «Helene-Friederike», ove troviamo una reminiscenza spiegata di «Aida»; il terzettino «Ah, la povera dinastia!»; la sortita di «Niki» col motivo di valzer che poi domina tutta l'operetta, ed il finale, finemente istrumentato. All'atto secondo la canzone di «Franzi»; il duetto di questa con «Niki», ed il terzetto delle tre donne «Temperament!». Viene poi l'indovinato duettino «Piccolo, piccolo, tsin, tsin, tsin», pezzo di effetto immediato, ed il grande finale concertato.

Nella parte di «Franzi» la Theren ha rivelato ancora una volta la versatilità del suo temperamento artistico, e nei momenti drammatici riescì molto suggestiva, in modo da meritarsi vivissime approvazioni. Chi ha avuto occasione di sentire la Zwerenz, creatrice al Karltheater della parte di «Franzi», può asserire che la Theren ne dà un'interpretazione molto più sentita ed efficace.

L'importante parte di «Niki», che è scritta per il tenore, venne affidata al sig. Guttmann, un'attore corretto, pieno di buona volontà, ma che non ha i mezzi vocali corrispondenti, e non comprendiamo perchè la direzione non volle utilizzare per quella parte il tenore Thuma.

Quantunque indisposta, la sig.na Wolska si disimpegnò con onore nella parte di «Helene».

Molto bene per canto e brio signorile la signorina Mizzi Günther («Friederike»); e comico «Lothar» il sig. Welte.

L'orchestra, inappuntabile e stringata, è stata il gran coeficente del successo ottenuto iersera dal lavoro, ed il m.o Mayer, riconoscente ed orgoglioso di avere sotto la sua bacchetta una schiera così distinta di professori, fece loro presentare una magnifica corona di lauro con nastro e dedica.

Il vestiario della compagnia abbastanza decoroso, ma non all'altezza dei bei scenari forniti dal teatro.

La sala era gremita, tutti gli sbocchi otturati da muraglie umane.

L'applaudita operetta si replica questa sera, e certamente le repliche saranno parecchie.

Circo Zavatta. Per stasera alle 8 il Circo Zavatta, a S. Giacomo, annuncia una rappresentazione con pantomima finale.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *La cavallerizza*, 1 atto di Pohl. - *El nemigo de le done*, 2 atti di S. Zambaldi. - *Denti finti e cavei tinti*, farsa.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *Un sogno di valzer*, in 3 atti, musica di O. Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un interessante disincaglio

L' „Alice" dell'A. A. al Punto franco

Sino a ieri mattina era sotto carico dinanzi all'hangar N. 1 A, al Punto franco, il piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana, in partenza per Nuova York. Già fin dalle ore pomeridiane di ierlaltro, durante la caricazione, era stato osservato che il piroscafo non galleggiava interamente. Scandagliato il fondo e controllata l'immersione del piroscafo, fu constatato che questo poggiava sul fondo reso melmoso dal materiale sgorgante da una grande chiavica.

Del fatto fu avvertita la direzione dell'Austro-Americana, la quale dispose che ieri mattina il rimorchiatore «Emma» si recasse colà ed aiutasse l'«Alice» a disincagliarsi. L'«Emma» infatti fu assicurato con un potente cavo da rimorchio all'«Alice» e ripetutamente tentò di trascinarselo dietro. Gli sforzi fatti, però, non riuscirono.

Più tardi il tenente di porto cav. Frausin si recò con l'«Audax» in Punto franco, e considerato che la partenza del piroscafo «Alice» si rendeva necessaria, oltre che per ragioni d'itinerario anche per il fatto che altri piroscafi ne attendevano in rada la partenza per occuparne il posto, decise di tentare con l'«Audax» il disincaglio.

Il tentativo parve ardito, data la piccola mole dell'«Audax»; ma riuscì. Fattosi passare il cavo di rimorchio dall'«Alice», il cap. Frausin lo fece assicurare alle bitte dell'«Audax», facendolo quindi passare per gli «occhialoni» d'ormeggio e assicurare ben bene alle bitte dell'«Alice».

L'interessante manovra aveva richiamato l'attenzione di molta gente che ne seguiva le fasi dalla banchina e dal molo. Allorchè tutto fu pronto, l'«Audax» cominciò ad avanzare a mezza forza, fintantochè ebbe teso il cavo di rimorchio, e fatto fermare. Poi un ordine repentino di «macchina tutta forza avanti» risuonò, ed allora si vide l'«Audax» sbuffare e quasi fermarsi trattenuto dalla grande mole dell'«Alice» che non si muoveva. Dopo pochi istanti il tentativo fu rinnovato con maggior violenza di strappo, e finalmente si vide l'«Alice» cominciare a muoversi sul fianco sinistro e poi, pian piano, seguire docile il piccolo «Audax».

Quindi l'«Alice» andò ad ancorarsi al largo del molo della Sanità, dove nel pomeriggio l'«Emma» gli condusse a bordo i 250 passeggeri in partenza per Nuova York. Salpò alle 5.30 pom.

CALDAIA A VAPORE

16 m. supf., riscaldamento 7 at., ottimo stato, mancanza luogo, VENDESI buone condizioni.

Indirizzo al „PICCOLO".

Corsi di dattilografia

Corsi di stenografia tedesca ed italiana

presso la ditta

GLOGOWSKI & C.

Capo di Piazza N. 2 (Corso)

La COPISTERIA A MACCHINA

di GIUSEPPE BRUSCHETTI

Via Machiavelli 9, I, telefono 162

ESEGUISCE

QUALUNQUE LAVORO MECCANOGRAFICO.

Graz Hotel Erzherzog Johann

Casa di primo ordine

l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.

PREZZI MITI - ASCENSORE

A GORIZIA

in via Teatro 22

l'Emporio Straordinario

è riccamente assortito in

splendidi Merletti e Ricami

DINDIO STIRIANO a 1.— fior.

DINDIETTA FRIULANA a fior. 1.20

GIORNALMENTE GRANDE ARRIVO.

Via Campanile 15

Inviando 50 soldi

in francobolli si ricevono 3 finissimi campioni igienici, 6 pezzi 90 soldi, 12 pezzi f. 1.70, 25 pezzi f. 2.50.

Dozzina f. 1.50, 2.—, 3.—, 4.—, in qualità insuperabile di gomma e di pesce.

Franco se l'importo antecipato o per rivalsa 35 soldi di più.

Specialità „Weltfrauenschutz" al pezzo f. 1.75

QUALUNQUE ARTICOLO DI GOMMA.

Trieste Corso 4. **M. GÁL** *Trieste Corso 4.*

COMPERATE direttamente dalla **TESSITORIA**

6 LENZUOLA SENZA CUCITURA

della grandezza di 150/200 cm., qualità finissima, per **Cor. 14.50.**

Brüder Krejcar

Dobruschka 77 (Boemia)

Tessitoria di lino e cotoni

Campioni franco

Per conservare lo STOMACO SANO

bisogna anzitutto mantenere, promuovere e regolare la digestione, e curare la stitichezza. Un ottimo rimedio famigliare accuratamente preparato di scelte ed efficaci erbe medicinali, eccitante dell'appetito e della digestione e leggermente purgativo, il quale mitiga e combatte le note conseguenze della dieta irregolare o troppo abbondante, delle infreddature e della costipazione, come bruciori di stomaco, ventosità, acidità eccessiva, crampi, ecc., è il **Balsamo stomatico del dott. Rosa** della Farmacia B. Fragner, Praga.

NB. Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca depositata legalizzata.

Dr. Rosy balsam — Dr. Rosas Balsam

Deposito principale:

Farmacia B. FRAGNER

I. e r. fornitore di Corte

„Zum schwarzen Adler", Praga, Kleinseite 203.

Angolo Nerudagasse.

Spedizione postale giornaliera.

Prezzo:

1 bottiglia grande 2 cor.; 1 piccola 1 cor.

Spedizione postale, verso invio anticipato di cor. 1.50 1 bottiglia piccola; cor. 2.80 1 bott. gr.; cor. 4.70 2 bott. gr.; cor. 8.- 4 bott. gr.; cor. 22.- 14 bott. gr. franco in tutte le stazioni della Monarchia a. u.

Deposito nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd austriaco

SERVIZI per la Dalmazia e l'Albania

dal 1. Gennaio 1908

1) Linea celerissima TRIESTE-GRAVOSA

Partenza da **TRIESTE** ogni **Lunedì**, alle **ore 8 ant.**, toccando gli scali di: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato**, con arrivo a **GRAVOSA** il **Martedì** alle **ore 7.45 ant.**

2) Linea celerissima TRIESTE-CATTARO

Partenza da **TRIESTE** ogni **Giovedì**, alle **ore 8 ant.**, toccando: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa**, con arrivo a **CATTARO** il **Venerdì** alle **ore 11.15 ant.**

3) Linea celere TRIESTE-CATTARO

Partenza da **TRIESTE** ogni **Domenica**, alle **ore 8 ant.**, toccando: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa, Castelnuovo**, con arrivo a **CATTARO** il **Martedì** alle **ore 1.45 pom.**

4) Linea TRIESTE-METCOVICH A

Partenza da **TRIESTE** ogni **Martedì**, alle **ore 4 pom.**, toccando **Sebenico, Spalato e Macarsca**, con arrivo a **METCOVICH** il **Giovedì**, alle **ore 7 ant.**

5) Linea TRIESTE-METCOVICH B

Partenza da **TRIESTE** ogni **Venerdì** alle **ore 4 pom.**, toccando: **Sebenico, Spalato e Macarsca**, con arrivo a **METCOVICH** la **Domenica**, alle **ore 7 ant.**

6) Linea TRIESTE-SPIZZA

Partenza da **TRIESTE** ogni **Lunedì**, alle **ore 10 ant.**, toccando: **Rovigno, Pola, Lussinpiccolo, Selve, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Milnà, Cittavecchia, Lesina, Lissa, Comisa, Vallegrande, Curzola, Orebich, Trstenik, Meleda, Gravosa, Ragusavecchia, Castelnuovo, Teodo, Perasto, Risano, Cattaro e Budua**, con arrivo a **SPIZZA** il **Venerdì**, alle **ore 12.45 mer.**

7) Linea DALMATO-ALBANESE

Partenza da **TRIESTE** ogni **Giovedì**, alle **ore 4 pom.**, toccando **Rovigno, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Lissa, Comisa, Gravosa, Cattaro, Antivari, Dulcigno, Medua, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Santa Maura, Prevesa, Parga e Sajada.**

Deposito vendita all'ingrosso e Lavoratorio Via delle Scuole nuove N. 20

Giuseppe Costa di Giac.°

OREFICE-GIOIELLIERE

Corso 8 - Trieste - Corso 8

(Casa fondata nell'anno 1839)

Filiali a Carlsbad ed a Marienbad

SPECIALITA' IN CORALLI DI PROPRIA FABBRICASIONE

RICCO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI.

Si assumono ordinazioni. **Prezzi fissi**

Focacce e Biscotti Koestlin

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o del reumatismi, **dolori, lombaggini** ecc. anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Se...

Rappresentante ALBERTO TEDESCHI Trieste Corso 4, III p.

JAVOL CONSERVA I VOSTRI CAPELLI

Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Javol, polvere per pulire la testa (per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!

Rappresentanza Generale: **Maximilian Fessler, Vienna III/2** Hintere Zollamtstrasse 3.

Ascensori Stigler

I più moderni sistemi di manovra

Rivolgersi a

COZZI & MAGGIONI - TRIESTE

Studio d'ingegneria e costruzioni industriali

Via del Fontanone 7, I piano.

Telefono N. 564. *Telegrammi: „Packung".*

MOBILI e Tappezzerie

STILI MODERNI — ARTISTICI — SOLIDITA' ED ELEGANZA

ARREDAMENTI COMPLETI — MOBILI SINGOLI

ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica

GUGLIELMO BROD & C.

Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta.

Cataloghi a richiesta gratis.

Estratto di carne „Armour"

Di colore carico, molto concentrato. — Ha il buon sapore della carne. Il controllo permanente dello stato offre una sicura garanzia per la bontà e la pulizia del prodotto.

Ci spedisca una capsula di stagnuolo del nostro estratto di carne e noi **Le spediremo un libro di cucina** della signora Lina Morgenstern gratis e franco.

ARMOUR & Co. Ltd. LONDRA.

Rappresentante generale: **Enrico Stössler, Vienna I. 20.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

ESIGERE ...

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3**

Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso per la Francia e Algeria H. M NICEASSEGLIA

...rasbordo dal piroscafo «Cleopatra» sul «Bohemia».

...emmo ierlaltro dell'incidente occorso «Cleopatra», nell'uscire dal porto d'A...andria. I passeggeri, la posta e le pa...chie casse di sterline che si trovavano ...ordo sono stati presi a bordo del piro... «Bohemia», il quale è già in viaggio ...Trieste. Il «Bohemia» è atteso qui gio... sera o al più tardi, venerdì 31, al...a.

...rca l'entità delle avarie riportate dal ...opatra» strisciando sul bassofondo ...cioso, si attende il responso dei pe...

...nni della nave «Falls of Afton».

...iamo riferito la collisione subita dalla ...e norvegese «Falls of Afton», ex a.-u. ...anc. Giuseppe I», partita da Trieste ... Ship Island, con un veliero italiano ...pressi di Gibilterra. Ora apprendiamo ...i danni riportati dalla suddetta nave ... stati preventivati in 720 sterline, e ...in questo senso è stato firmato il con... per le riparazioni, che richiederan... giorni.

...mento nel porto.

... arrivarono nel nostro porto: i pir. del ...d «Carniolia» dagli scali della Soria, ...sandria e Brindisi con 15 pass., «Ga...» da Spizza e scali con 75 pass., ...tis» da Santa Maura e scali con 19 ..., «Ettore» da Fiume; i pir. a.-u. «Jen... da Tampa, scali e Pola, «Beatrice» da ...phos, «P. Becher» da Methil; il pir. ...ano «Mediterraneo» da Palermo e Ca...ia.

...artirono: i pir. del Lloyd «Danubio» ... Metcovich, «Palacky» per Brindisi, ...antinopoli e Costanza; i pir. a.-u. ...» per Torrevieja, «Adria» per Tan... «Fram» per Venezia; «Vila» per ...covich; i pir. ital. «Epiro» per Sala..., «Molfetta» per Bari, «Toro» per ...nia.

...mento dei piroscafi a.-u.

...istea» diretto a Buenos Ayres prose... ieri da Genova per Marsiglia; «Chlu...cky» passò Gibilterra il 24 diretto a ...th Shields; «B. Kemeny» arrivò il 25 ...Livorno; «Andrassy» il 27 a Napoli; ...eged» il 27 a Messina; «Matlecovitz» ... a Palermo; «Nagy Lajos» il 25 a ...diff; «Bathory» il 25 a Lisbona; «Zi...» partì il 25 da Londra per Cardiff. ...Lloydiani. «Thalia» in gita di piacere ...segui il 28 da Pireo per Rodi; «Au...» diretto a Kobe prosegui il 27 da ...ngai per Yokohama; «Istria» arrivò il ... Barry; «Moravia» diretto a Santos ...ivò il 25 a Pernambuco.

...pertura del nuovo teatro a Cormons

Cormons, 28. Finalmente, dopo ...olte peripezie, l'apertura del nostro nuo... Teatro comunale sta per divenire un ...atto compiuto. Vennero affissi gli annun... della prima rappresentazione con la ...mpagnia d'operette Angelini, la quale ...rà qui una breve serie di rappresenta...ni. La prima giovedì 30 corr., col «Boc...ccio», alla quale seguiranno altre due, ...nerdì e sabato, con la «Geisha».

Meno male! I cormonesi possono dirsi ...isfatti; perocchè, per quanto gli intel...enti avrebbero desiderato un'apertura ...un'opera lirica seria, la avranno al...o, data la fama che gode la compa...a Angelini, con una stagioncina d'ope... decorosa.

...ri, come annunciato, venne fatta la ...va della luce elettrica, che riescì be...simo. Oggi si fece l'appalto dei palchi ...risultato sorprendente. Certi palchi di ...a fila vennero pagati fino tre volte il ...zzo di grida. In complesso il Comune ...ssò, per i palchi, oltre a 5000 corone, ...è quanto dire l'interesse del capitale ...piegato nel teatro.

...ORTE DI UN PATRIOTA GORIZIANO

Gorizia, 28. A soli 53 anni, sog...cendo ad un attacco di influenza, peg...rata da un'affezione d'asma che lo tra...gliava, è morto oggi Carlo Seppenhofer, ...mo, operoso patriotta goriziano, che fu ...parecchi anni ascoltato consigliere ...città, apprezzato bibliotecario civi... scrittore di cose goriziane e di folklore ...iano. Era da pochi mesi ammogliato. ...sua morte immatura suscita generale ...marico.

Grave disgrazia alla caccia

Ruda, 28. Domenica mattina alle ...si diffuse nel paese la notizia che una ...ve disgrazia aveva colpito la famiglia ...ncon; il figlio Santo Troncon, di 20 ...i, trovandosi alla caccia, era rimasto ...ima d'una fatale imprudenza. Il fatto ...avvenuto così: il giovane aveva spa...to con un fucile ad avancarica, ed a...ndo questo fatto cecca, il Troncon stava ...minandolo per scoprire la causa del...rresto del fucile, quando il colpo partì, ...pendo il povero giovane alla testa. Il ...graziato rimase fulminato. Tutto il pae... deplora il triste fatto, che orbò la fa...iglia Troncon del figlio buono ed intel...ente.

LA LEGA NAZIONALE A GRADO

...mina - Il consorzio di pesca - Il parroco di Grado

Grado, 28. Sabato si tenne nella ...la dell'Hôtel Centrale l'annuale festa di ...llo a favore della Lega Nazionale. L'in...oito lordo supera le cor. 400. Causa l'e...demia di influenza che regna da queste ...rti, molte persone non hanno potuto ...nder parte al geniale e ben riuscito fe...ino.

* La Direzione delle Poste e Telegrafi ... Trieste ha nominato il sig. Giacomo ...rchesini maestro di posta di prima ...sse, in riconoscimento del zelante suo ...vizio.

* Col 1. febbraio si inizierà l'attività ...l locale Consorzio di pesca.

* Per riguardo all'età avanzata, il ze...ntissimo nostro parroco don Rodano pa... abbia intenzione di chiedere l'assegno ...lla ben meritata pensione, essendo oltre ... anni che assiduamente lavora.

...a nuova rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 27. Ieri mattina (come vi ...legrafai) nella sala comunale si tenne la ...eduta costitutiva della nuova Rappresen...nza comunale. Presiedeva il rappresen...nte anziano sig. Simone Cadun, il qua..., fatto l'appello dei presenti, constatata ...he, su 80 rappresentanti, uno solo non è ...ntervenuto, scusando l'assenza per ma...attia. Presenta il rappresentante del Go-verno. La Rappresentanza passa quindi alla nomina del nuovo podestà. Dallo spoglio delle schede risulta eletto all'unanimità il sig. Angelo Danelon (applausi prolungati dei rappresentanti e del pubblico).

Fatto silenzio, il nuovo Podestà, vivamente commosso, dice che si arrende alla forza delle circostanze e accetta. Porge un riverente saluto al dott. Tullio Sbisà, cessato podestà, del quale, dice, seguirà la strada tracciata nel campo economico e morale. Anche per lui cura principale sarà il mantenimento del carattere nazionale di Parenzo; imparziale con tutti e su tutto, fa fidanza nella cooperazione dei membri dell'Esecutivo e della Rappresentanza comunale per promuovere sempre più il benessere della città (lunghi applausi).

Vengono quindi eletti a consiglieri comunali i signori Giuseppe Calegari, Giovanni de Candussio, Francesco Castro, Antonio Tami, Antonio Blasevich e Simone Cadun. Il primo consigliere ringrazia, a nome pure degli altri, la Rappresentanza comunale per la fiducia loro dimostrata.

Prima di cedere la presidenza al nuovo Podestà, il consigliere Cadun, a nome della cessata Rappresentanza, della città tutta e della campagna, porge vivissimi ringraziamenti al dott. Sbisà, che con tanto senno ha saputo reggere le sorti del Comune, aumentandone il patrimonio non soltanto, ma portando pure a soluzione le due importantissime questioni della luce e dell'acqua, per le quali la sua Parenzo serberà di lui perenne e gratissimo ricordo.

Il rappresentante del Governo, alle cui mani il nuovo Podestà e tutti i consiglieri prestano la solenne promessa, saluta il cessato ed il nuovo primo cittadino, assicurando l'appoggio del Governo.

Il dott. Sbisà prende quindi la parola per ringraziare il nuovo Podestà per le affettuose parole rivoltegli, dicendosi soddisfatto di aver fatto il proprio dovere; ringrazia pure il consigliere Cadun ed il rappresentante del Governo.

In fino l'on. Danelon porge un ringraziamento al rappresentante il Governo, nella speranza che, alle parole, seguano anche i fatti.

Dopo letto e firmato da tutti i presenti il protocollo, la seduta, alle 12.30, viene levata.

Sciarada

1. Morbido e candido
2. Fatale e dura,

1.—2. Pallido e languido
Per sua natura.

Spiegazione del giuoco precedente:
OVAL. LAVO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 30 gennaio:
Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **9.100** al N. **12.150.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa (del 28 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 678.—, Alpine 607.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.— (201.50), Disconto 173.10 (17325.).

Parigi apertura dell'Italiana 102.80 poi sino 102.70. Chiusa francese 96.15 (95.95), Italiana 102.80 (102.80), Spagnuola 94.10 (93.60), Banche Ottomane 710.— (709.—) Rio Tinto 1692 (1691), Lotti turchi 180.— (178.75).

VIENNA 28. (Chiusa). Credit 642, Credit Ungh. 774, Bankverein 535, Länderbank 422, Staatsbahn 178, Lombarde 147, Alpine 607.50, Rima 530, Carpazi 554, Schodnica 495, Lotti Turchi 188.25, Russo 1906 91, Hirtenberger 960.

PARIGI 28. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.16, Russo 5% 96.40, Spagnuolo 4% 94.10, Cape Copper 188, Tharsis 156, Rio Tinto 1692, Randmines 142.50, East Rand 94.50, Debeers 362, Hartmann 598, Saragosse 376, Nord Espagne 278.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.80 a 241.35, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.20 a 97.50, Rendita austriaca in corone 97.15 a 97.50, Rendita ungherese in Corone da 93.70 a 94.—, Credit 642.— a 644.—, Italiana 102.25 a 102.85, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 146.— a 148.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.15. Rendita ital. 3¾% 102.80, Rendita Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 710.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 153.—, Rendita Turca unif. 96.60, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank —.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1462, Meridionali ital. 682—, Azioni Rio Tinto 1692.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 15/16, Lombardi 6—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 92½, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2441. Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.90. Ferrate dello Stato 145.—, Lombarde 26.40.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 33.75, per settembre 34.—, per dicembre 34.75.

Havre 28. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, dicem. 43.25.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 55000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 94/100, Gennaio-Febbraio 5 94/100, Febbr.-Marzo 5 96/100, Marzo-Aprile 5 94/100, Aprile-Maggio 5 93/100, Maggio-Giugno 5 91/100, Giugno-Luglio 5 87/100, Luglio-Agosto 5 75/100, Agosto-Settembre 5 64/100, Settembre-Ottobre 5 55/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 89.25, per febbraio 87.—, marzo-aprile 84.50, maggio-agosto 79.50. fiacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente, 18.40, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.65, per maggio-agosto 18.15. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.45, per febbr. 22.70, per marzo-giugno 23.25, per maggio-agosto 23.20. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleure de Paris per 100 k. pemese corrente 29.80, per febbraio 30.15, marzo-giugno 30.50, maggio-agosto 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 42.50, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.50, maggio-agosto 45.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, staz.o, bianco per mese corr. 25½, per febbr. 28⅜, per marzo-giugno 29¼, maggio-agosto 29¼. Raffinato 59.— a 59.50. staz.o

Amburgo 28. (Chiusa). Per gennaio 19.95, febbraio 19.95, marzo 20.10, aprile 20.25, maggio 20.40, giugno 20.50. staz.o

Londra 28. Java a scell. —.— Rape greggio a sc. 9⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 28 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Mostar,	30	Scaricazione
1a	Auguste	1	»
1b	Alleanza	31	»
3	Jokaj	2	»
6	Semiramis	30	»
9	Carniolia	31	»
12a	Salzburg	29	»
12b	Britannia	29	»
13a			
13b	China	2	»
14	Srej	30	»
17	Zriny	30	»
21	Silesia	2	»
22	Jenny	1	»
23	Ionia	31	Caricazione
24	Falernian	31	Scaricazione
25	Prazattus	30	»
Molo I	Dan	31	»
» II			
Molo IV	Gundulic	31	»
» IV	Arc. Maria Teresa	31	»
» 0	Franc. Musner		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Fabbrica di Linoleum
CERCA
ABILI STAMPATORI
Offerte e referenze sotto la sigla
„C. 514. O."
a Haasenstein & Vogler, Venezia.

CERCASI
Direttore tecnico
capace, energico, che conosca perfettamente il confezionamento delle sardine uso Nantes.
Offerta con copie di certificati e fotografia sono da dirigere alla Fabbrica sardine Fratelli Mardessich, Comisa (Dalmazia)

Rum da The e Punch di squisito aroma e forza, da Cor. 1.— la bott. di ⅛ a Cor. 1.90 quella di ¾ circa, sino a Cor. 4.— e 5.— il Jamaica orig. Arac di Batavia Cor. 5.—. Ananas, oppure Carneval-Punch da 1 litro Cor. 4.—, da ½ Cor. 2.20. Ottima Trappa Friulana e Slivovitz, alla bott. da litri 1½ Cor. 2.40. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

Mobili
garantiti solidi ed eleganti
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo Via Giorgio Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

in tutte le farmacie
SCIATICHE NEVRALGIE
LIQUORE CODINA
GOTTA
preparato dal farmacista S. e G. Codina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7
REUMATISMI

DROGHE PER SALUMAI
ANTICA DROGHERIA ONGARO
Trieste, Piazzetta Squero vecchio N. 1, Telefono 207

Rara occasione!
Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 15 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a Charles Horton, Kattowitz 12 (Slesia)

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

Per ordinazioni di
DOLCI SQUISITI
in occasione di
Nozze, Battesimi, Banchetti, ecc.
rivolgersi al rinomato pasticcere
FRANCESCO SINGER
Via Campanile 17. Tel. 1552.
già primo pasticcere della cessata ditta Wünsch, di altre importanti pasticcerie di Budapest e dell'i. r. Pasticceria di Corte a Vienna.

SANATOGEN
esperimentato con ottimi risultati da oltre 5000 professori e medici di tutti gli stati civilizzati quale il più efficace mezzo ricostituente e rinfrescativo
= Fortifica il corpo =
e rinvigorisce i nervi
Vendesi nelle farmacie e drogherie. Opuscoli gratis e franco invia BAUER & C.ie - Berlino SW. 48.
Rappresentanza generale:
C. BRADY — VIENNA I, Fleischmarkt 1.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova N. 7 e Via S. Nicolò N. 6 (in proprio edifizio)
Distinta delle vincite annuali complessive dei
Lotti Prestito Turco del 1870
da franchi 400 nominali.
Estrazioni 1. Febbraio, 1. Aprile, 1. Giugno, 1. Agosto, 1. Ottobre, 1. Decembre

3	Cartelle	ognuna	con	la vincita	di franchi	600,000	netto	di trattenuta	
3	»	»	»	»	»	300,000	»	»	
3	»	»	»	»	»	60,000	»	»	
3	»	»	»	»	»	25,000	»	»	
6	»	»	»	»	»	20,000	»	»	
6	»	»	»	»	»	10,000	»	»	
18	»	»	»	»	»	6000	»	»	
36	»	»	»	»	»	3000	»	»	
18	»	»	»	»	»	2000	»	»	
36	»	»	»	»	»	1250	»	»	
168	»	»	»	»	»	1000	»	»	
5350	»	»	»	»	»	240	»	»	

La Banca Popolare di Trieste cede:
1 Lotto turco del 1870 in rate mensili da Cor. 8.— per Cor. 216.—
3 Lotti Turchi » » » 20.— » » 650.—
5 » » » » 30.— » » 1090.—
Nei prezzi indicati, che possono solamente variare in seguito ad oscillazioni del listino, è compresa ogni spesa di bollo ed interessi.
Trieste, Gennaio 1908.

Pulitura a secco
di vestiti, stoffe da mobili, pellicce ecc. si eseguiscono nella Tintoria con macchine a vapore di
Albino Boogan, Via Farneto 11.
Si eseguiscono pure tinture di vestiti, impiegandovi soltanto colori garantiti e resistenti al lavaggio. Bagnatura panni a vapore. Prezzi modicissimi. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11.

STIVALI LISCI
— DA UOMO —
a Corone 7 e Corone 12
in Chevreau Corone 13
CALZOLERIA MÖDLING
Corso 27 e Via Cavana 11

Thee-Messmer
la migliore bevanda per colazione, insuperabile per sapore e convenienza. Un pacchetto di prova di 100 gr. costa Cor. 1 fino a cor. 2, in vendita presso Achille Sgorbissa Piazza Grande, e Visintini e Cernigoi, via Caserma.

I BISCOTTI INGLESI
prodotti dalla fabbrica
A. MORETTI & C.
sono i più squisiti ed i più nutritivi.
Via Sanità 4. Telefono 787.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI un tagliatore, calzolaio capace, una donna calzolaia, un lavorante da uomo ed uno da donna, cucito e broccato, per Ragusa. Indirizzo al Piccolo. 3455

CERCASI servetta per una bambina che sia anche abile nei lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3446

CERCASI per primaria ditta signorina comptoirista, dattilografa tedesca, eventualmente stenografa. Offerte sotto «Import» al Piccolo. 3511

CERCASI giovane domestica via Torre Bianca N. 28, III destra. 11126

CERCASI brava, onesta prestaservizi, possibilmente tutta giornata. Via Nuova 22, primo. 11128

CERCASI prestaservizi brava, onesta per mattina soltanto. Riva Grumula N. 20, porta 12. 11147

CERCANSI due apprendisti fabbri. Chiandussi, Via S. Sergio, angolo Madonnina. 3616

CERCASI servetta tedesca o friulana brava. Via Margherita 5, IV. 3596

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Gatteri 20, II. 3570

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 3612

CERCASI prontamente domestica. Via Poste N. 4, porta 8. 3589

CERCASI domestica famiglia due persone. Via Chiozza 53, II piano, porta 7. 3577

CERCASI domestica buoni certificati. Via Fabio Severo 44. 3564

CERCASI garzona sarta donna. Scorzeria 11, III piano. 11042

CERCASI subito domestica piccola famiglia. Kandler 8, III piano, porta 9. 3670

CERCASI donna servizio per 3 ore alla mattina, 2 al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3540

CERCASI cameriera. Via Bachi 15, III. 3525

CERCASI brava cuoca tanto stabile che a giornata. Indirizzo Piccolo. 3534

CERCASI domestica mezza età piccola famiglia. Via Chiozza 43, II. 3529

CERCASI donna servizio corone quattordici. Campo S. Giacomo 18, porta 9. 11100

CERCASI ragazzo per legatore di libri con paga. Via Nuova N. 24. 11111

CERCANSI bravissime stiratrici, portatrici, garzone con paga. Corso 26. 11149

CERCASI brava prestaservizi due volte al giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3519

CERCANSI prontamente garzone e principianti sarte donna. Cereria 14. 3518

CERCASI donna pratica servizi in cucina di caffè. Indirizzo Piccolo. 3535

CERCASI servetta con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3650

CERCASI domestica per tutti lavori e per bambina. Indirizzo Piccolo. 3654

CERCASI cameriera per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3655

CERCASI cuoca per famiglia distinta 3 persone, buon salario. Indirizzo Piccolo. 3648

CERCASI giovane per scrittoio, possibilmente abbia fatto servizio militare. Indispensabile lingua tedesca. Mercede cor. 3.20 giornaliere. Offerte «S. B. 327» Piccolo. 3647

CERCASI operaio falegname capace lavoro mobili. Via Carpison 2. 11168

CERCASI donna servizio. Sanità 2, porta 10. 3628

CERCASI lavorante in bianco a giornata per famiglia. Acquedotto 69, III, porta 8. 3642

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia, buon trattamento. Acquedotto 69, III, porta 8. 3642

CERCASI prestaservizi pulita, soltanto dopopranzo. Fontana 3, scala destra, mezzanino. 3632

CERCASI svelto, capace calzolaio celibe, parli tedesco; riflettesi solamente bravissimo lavorante, onestà irreprensibile, posto stabile calzoleria. Indirizzo Piccolo. 3626

CERCASI prontamente brava onesta servetta. Ilich, Madonna mare 2, terzo. 12074

PRIMARIA ditta in caffè cerca prontamente abile corrispondente tedesco, che comprenda un po' l'italiano, sia bravo stenografo e svelto dattilografo. Offerte indicando pretese e referenze, sub «Verlässlich» fermo posta centrale. 11001

CERCASI quale comptoirista signorina principiante che scriva perfettamente l'italiano e tedesco. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 3653

ABILE lavorante macchinista calzolaia per deposito pellami cercasi. Indirizzo Piccolo. 3638

PRIMARIO stabilimento cerca impiegato comptoirista conoscenza tedesco, italiano, pronta entrata. Offerte «A. Z.» Piccolo. 3537

SIGNORINA comptoirista, intelligente, tedesca, svelta calligrafia cercasi per scrittoio. Gentili offerte sotto «Vielseitig» al Piccolo. 3384

SIGNORINA stenografa tedesca, conoscenza italiano, pratica macchina scrivere, cercata. Offerte «A. M.» al Piccolo. 11177

UNA ragazza per tutti i lavori domestici viene prontamente cercata. Indirizzo Piccolo. 3520

RAGAZZE che vogliono imparare lavoro macchina presentarsi Riborgo 13, Bencina. 11124

VENDITRICE per negozio mode occupazione stabile con buona paga cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Venditrice». 11096

GARZONA con paga per lavoratorio berretti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3521

PRESTASERVIZI cercasi via Farneto 60, III destra. 3563

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3605

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 3, corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 3644

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per alcune ore della mattina e del pomeriggio. Via Coroneo 35, porta 5. 3558

BRAVA mezza lavorante donna cercasi prontamente. S. Michele 28, I. 3610

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Madonnina 4, II. 3544

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Scussa N. 5, III. 11183

DOMESTICA semplice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3625

CERCO cuoca a giornata. Persone attempate o senza attestati non vengono prese in considerazione. Via Nuova 8, II, sinistra. 3538

SIGNORINA versata nell'italiano, dattilografa, cerca posto quale corrispondente. Offerte sub «Erster Versuch» al Piccolo. 3536

ASSOLTO l'Accademia di commercio cerca prontamente posto quale corrispondente polacco, tedesco, oppure tenitore libri. Anton Szyrajew, Hotel Abbondanza Trieste. 3556

SIGNORINA ventenne tirolese, con cognizione delle lingue italiana, tedesca, francese, cerca collocarsi presso distinta famiglia in qualità d'istitutrice. Rivolgersi casa Strosio in Telve Tirolo, Valsugana. 11166

OFFRESI balia giovane, sana, fresca di latte. Androna S. Tecla 6, I. 11130

PERFETTO contabile e corrispondente tedesco, stenografo e dattilografo, con conoscenza delle lingue italiana, inglese e francese, dieci anni di pratica nel ramo «macchine» cerca posto adatto, verso miti pretese. Offerte sub «A. 2218» al Piccolo. 2836

PRESTASERVIZI onesta cercasi per tutto il giorno, col costo. Via Giulia 70, primo villino. 11031

OFFRESI riscuotitore o sottomagazziniere con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3413

VEDOVA pratica cucinare e lavori casa cerca posto. Offerte «Romilda» posta restante Pola, Policarpo. 3548

RAGAZZA bella presenza, parla italiano, tedesco, offresi quale venditrice od altro. Offerte al Piccolo sub «Irma». 3400

GIOVANE distinta famiglia disponente primaria ditta, persona di fiducia, lavoratore attivo, pratico mansioni studio, dattilografo, illibato carattere, primissime referenze, eventualmente cauzione, cerca posto presso importante stabilimento. Offerte al Piccolo «Commercio 3528», anonime respingonsi. 3528

IMPIEGATO Stato, conosce perfettamente italiano, tedesco, contabilità, cerca occupazione accessoria pel dopopranzo. Offerte Piccolo sub «Nebenbeschäftigung». 11169

OFFRESI ragazza per qualsiasi lavoro magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3643—

PERFETTO contabile e corrispondente croato, dattilografo, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, venti anni di pratica ramo spedizioni, cerca posto adatto. Offerte sub «R. 20» al Piccolo. 11136

SIGNORINA italiana di bella presenza cerca posto venditrice o cassiera. Offerte Piccolo «Ada». 3583

SARTA offresi giornata oppure casa propria. Acquedotto 56, V sinistra. 3603

SOTTO ufficiale contabile, 10 anni servizio conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi per grande ditta o stabilimento. Gentili offerte sub «Archivista» al Piccolo. 11129

SIGNORINA con buoni attestati che conosce tedesco, sloveno, inglese, come pure ricamo ed altri lavori muliebri, cerca posto come bonne. Offerte al Piccolo sub «Praktisch». 3566

OFFRESI portinaio calzolaio (marito e moglie). Indirizzo Piccolo. 3615

OFFRESI ragazzetta pulita d'anni 18 venditrice qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 3584

SARTA capace offresi a giornata. Offerte al Piccolo sub «Giornata». 11183

SIGNORA pratica assistere ammalati offresi. Indirizzo al Piccolo. 3635

SIGNORINA di bella presenza offresi quale venditrice, parla perfettamente italiano, tedesco. Gentili offerte sub «Praticissima» al Piccolo. 11112

SIGNORINA ventiquattrenne maestra giardiniera abilitata italiana, conosce il tedesco, desidera entrare quale istitutrice presso distinta famiglia, preferibilmente signore solo con bambini, preparandoli prime classi elementari, per qualsiasi luogo, anche all'estero. Offerte sub «Famigliare 4730» al Piccolo. 11140

MANIFATTURE offresi giovanotto perfetta conoscenza articolo minuto. Offerte sub «Minuto» Piccolo. 3590

RAGAZZA cerca lavori per magazzino e casa servizi per la mattina. Sub «M. H.» Piccolo. 11106

OFFRESI ragazza per stirare a lucido e per cucire e stanze. Offerte «Cameriera» Piccolo. 11157

OFFRESI impiegato trentenne tedesco, italiano, già sottufficiale contabile occupato parecchi anni presso primario stabilimento, ottime referenze. Offerte «Stabile» Piccolo. 11115

CONIUGI friulani senza figli offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3580

GIOVANE esperto nel commercio, offresi quale segretario, amministratore o impiegato per tutti i lavori di scrittoio. Pratico diversi rami, conosce tedesco. Dispone eventualmente di buona garanzia. Offerte Piccolo «Segretario». 3660

IMPIEGATO contabile, fatturista, magazziniere, spedizioniere, buone cognizioni tedesco, pratico diversi rami disposto anche viaggiare offresi. Accetterebbe posto anche per fuori. Offerte Piccolo «Esperto 1908». 3661

SERIO impiegato e viaggiatore capacissimo ramo legnami, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno, cerca migliorare posizione. Gentili offerte che verranno ritirate a tutto 10 febbraio sub «Serio» al Piccolo. 3657

COMPTOIRISTA serbo-croato, tedesco, dattilografo, conosce alquanto italiano, cerca occupazione presso ditta primaria. Ottime referenze. Offerte «Fleissig» al Piccolo. 11151

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE serale per solo signori corone 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 3649

CORSO francese, italiano per signorine. Corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 3649

CURIEL maestro musica, accompagnatore istruttore spartiti, ritornato riprese lezioni. Chiozza 28. 3672

DISTINTISSIMO circolo serale conversazione francese cor. 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 3649

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, Via Casenna 12. 11132

TEDESCO per signori, signorine, 3 ore settimanali fiorini 5 mensili. Offerte «Herder» Piccolo. 11131

SCUOLA danze moderne Daquino apprendonsi perfettamente Boston Americano Twoot teps, grande successo. 3298

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3549

SCUOLA danze moderne Daquino. Mercoledì, sabato 4.30 sezione bambini raccomandabilissima. Carducci 12. 11181

ALLOGGI E STANZE

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata con ingresso libero, possibilmente buona posizione. «Libero» al Piccolo. 11097

SIGNORE solo cerca 2 stanze vuote presso distinta famiglia, possibilmente via Stadion o pressi. Offerte «H. E.» Piccolo. 3573

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata, buona posizione centrale, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Luna» Piccolo. 3554

GIOVANOTTO cerca stanzetta ammobiliata ingresso completamente libero sulle scale. Offerte «Scapolo» Piccolo. 11098

CERCANSI camera, camerino ammobiliato, uso cucina. Offerte con prezzo «Giuseppe» al Piccolo. 3557

CERCASI in subaffitto piccolo magazzino in Punto franco. Offerte sub «R. 10» al Piccolo. 3532

CERCO camera, camerino, cucina chiaro, possibilmente vicinanze Acquedotto. Offerte «Quartiere» Piccolo. 11104

CAMERINO costo cercasi presso famiglia civile. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 11166

CERCASI camerino ammobiliato Belvedere o pressi. Sub «Prezzo» al Piccolo. 11172

CERCASI camera ammobiliata ingresso libero, pranzo, pressi Rossetti-Barriera. Offerte «Giovane» Piccolo. 11176

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina. Via Punta del Forno 4. Rivolgersi al carbonaio. 11108

AFFITTASI camerino, letto prontamente, famiglia distinta. Carpenè, Madonnina 24, II. 11153

AFFITTASI camerino ammobiliato con o senza costo. Ireneo 3, porta 7. 11150

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata anche due letti. Loggia 9, II. 11146

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 6, II, sinistra. 3633

AFFITTASI quartiere, Rossetti 43, III, 2 camere, cucina, acqua, cor. 400. 24 febbraio. 3560

AFFITTASI prontamente splendido quartiere 5-6 camere, camerino, dispensa, bagno e poggiuoli. Barriera 36 (edificio nuovo). 11103

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino, piccolissima famiglia. Ireneo 5, porta 7. 11041

AFFITTASI prontamente magazzinetto uso scrittoio o altro, punto centrico, 24 agosto quartiere uso scrittoio, medico, avvocato o qualche industria, centro. Collarsich, caffè Corso. 3663

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, stufa, ingresso libero, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3662

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 3671

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore anche a nome degli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti, il decesso dell'amatissima madre, rispettivamente suocera e nonna

GIOVANNA Ved. BORGONI

avvenuto oggi alle ore 5¼ pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Giovedì 30 corr. alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via dell'Orologio.

TRIESTE, li 28 Gennaio 1908.

Olga mar. Tamaro, figlia. **Romano Tamaro**, genero. **Umberto**, nipote.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Syna e Fanny Koch in unione ai figli ed agli altri congiunti, partecipano col cuore straziato la morte della loro adorata

HANNA

d'anni 9½,

avvenuta quest'oggi.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Giovedì 30 corr., alle ore 10.30 ant., dall'abitazione Via Ghega N. 1, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

---

†

ANGELINA GALLACCHI nata PRATO

già ved. RIEDMILLER

spirava placidamente questa mane fra le braccia dei suoi cari.

Gli addoloratissimi sottoscritti a nome anche degli altri congiunti, partecipano tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Giovedì 30 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Gennaio 1908.

Giovanni Gallacchi, *consorte*
Letizia Riedmiller, Umberto Riedmiller, *figli.*

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Dopo breve malattia è spirato oggi

CARLO SEPPENHOFER

da circa trent'anni impiegato presso la ditta PIETRO VENUTI, consigliere comunale e bibliotecario civico

Con l'animo straziato da immenso dolore, ne danno il ferale annunzio: la moglie **Lucia Seppenhofer** nata **Grusovin**, le famiglie del **cav. Carlo de Perinello** e di **Giuseppe Mulitsch** e le cognate **Ticza** e **Angela ved. Seppenhofer**, avvertendo che i funerali seguiranno nella chiesa di S. Vito e Modesto Giovedì 30 corr. alle ore 2 pom., partendo dall'abitazione del defunto, via Ponte Isonzo N. 45.

GORIZIA, li 28 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

Riccardo Gmeiner

spirava serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Emilia** nata **Polacco** assieme ai figli, alle nuore, al genero ed agli altri congiunti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla via Pier Luigi da Palestrina N. 8.

TRIESTE, 28 Gennaio 1908.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La **Famiglia Giadrossich** e **Amelia Zach**, si pregiano di porgere le più sentite azioni di grazie a tutti quei gentili, i quali concorsero in mille modi a lenire il loro dolore, onorando la cara memoria della loro estinta madre, rispettivamente suocera e nonna, o suffragando la di lei anima con le loro preci.

La Messa funebre verrà celebrata Giovedì 30 corr. alle 11 ant. nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

†

Maria ved. Borri

nata SCABER

dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella ANNA ved. FERRARA ed i nipoti ALESSANDRO (assente) ed EMILIA partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

PIETRO STAFUZZA

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **GUGLIELMINA** nata **BATTAGLIA**, i figli **LUIGIA, ENRICO** e **FRANCESCO**, in unione agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 29 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 8 del Viale Tartini.

TRIESTE, 28 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AFFITTASI prontamente quartiere I p., tre stanze, cucina, amenissima posizione. Salita Gretta 20. Rivolgersi sig. Romano Damiani, Belvedere 21. 2704

AFFITTASI a Ronchi casa negozi qualunque articolo. Informazioni Lanfredini, Acquedotto 33. 10951

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa, piano primo, porta 8. Via Acque 11. 11026

AFFITTASI 24 febbraio grande magazzino adatto agrumi, qualunque merce. Molin piccolo 8, visitarlo 11—12. 3437

AFFITTASI stanza ammobiliata via Malcanton. Rivolgersi all'appalto N. 14. 3598

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Nuova 5, III piano. 11131

AFFITTASI prontamente o febbraio bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina, bagno, dispensa, cantina. Indirizzo Piccolo. 3597

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 3591

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata con costo, famiglia distinta. Commerciale 8, primo, porta 5. 3585

AFFITTASI PER 24 FEBBRAIO bellissimo quartiere 3 camere, camerino, bagno, ogni comfort, condizioni ottime. Via Giorgio Vasari 14, IV porta, dalle 11-1. 3574

AFFITTASI 1. febbraio bellissima camera ammobiliata 1 persona, famiglia tedesca. Via Boschetto 46, porta 10. 11127

AFFITTASI stanza ammobiliata, tranquilla, signori o signorine. Gozzi 3, III. 3565

AFFITTANSI una grande stanza, due letti, altra un letto. Acquedotto 5, primo. 3579

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. San Lazzaro 10, quarto, porta 9. 11178

AFFITTASI camera vuota uso cucina fior. 6. Via Ireneo 3, primo, porta 4. 3645

AFFITTASI bella stanzetta vuota. Indirizzo al Piccolo. 3634

AFFITTANSI stanzetta e camerino ammobiliati per signorina con o senza costo per primo febbraio. Machiavelli 8, I. 11184

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 8 mensili. Via Nuova 17, II. 11180

AFFITTASI camera vuota. Via Cereria 15, mezzanino. 11116

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 3543

AFFITTASI stanza ammobiliata con 2 e 1 letto sul davanti. Via S. Giacomo 7, II p. Corso. 3530

AFFITTASI bellissima stanza davanti, soleggiata, sulla linea tramviaria. Foscolo 25, p. IV. 3524

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, via Madonna del mare 3, II, destra. 12069

AFFITTANSI camera grande vuota, camerino ammobiliato, anche signorine, darebbesi pranzo. Indirizzo Piccolo. 3627

AFFITTANSI prontamente in campagna quartieri moderni 3, 2, 1 camera, camerino, cucina e terreno. Indirizzo Piccolo. 3621

AFFITTANSI stanza ammobiliata, camerino, volendo costo o uso di cucina. Rivolgersi Acquedotto 58, I, porta 5. 11160

AFFITTASI camerino, costo. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 11163

AFFITTASI prontamente elegante stanza ingresso libero. Via Boschetto 11, III. 11162

AFFITTASI prontamente camerino con letto fior. 5. Via Nuova 49, I. 3631

CENTRO, stanza soleggiata, sopra grande cortile, stufa, parchetti, 10 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 3637

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, camerino, soffitta, poggiuoli affittasi anche prontamente. Cecilia 18. 11165

AFFITTO camera ammobiliata a signorina onesta. Stadion 33, II, 8. 11179

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, costo. Via Madonna mare 18, I, destra. 3530

CAUSA partenza subaffittasi prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, fiorini 340. Leonardo Vinci 3, III, dietro Giardino Pubblico. Mezzogiorno-due. 3545

SIGNORA, signore trovano stanza ammobiliata centro, 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 3673

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pietà 33, III, porta 24. 3581

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, prenderebbesi anche vedovo con bambini. Gatteri 54, porta 10. 11152

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, primo piano, presso piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3618

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa moderna, costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3652

PRONTAMENTE affittansi una, due bellissime stanze elegantemente ammobiliate, stufa. Spiridione 7, secondo. 11105

PRONTAMENTE quartiere 3 stanze, due camerini, cucina, poggiuolo. Giulia 16, porta 13. 3531

PIAZZA Valle 2 affittasi quartiere vuoto 2 stanze ingresso libero. 12070

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. via Tiziano 13, III. 11123

DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata. Via Acque 5, III piano, porta 10. 3568

DISTINTA signora offre stanza bene ammobiliata, gas, eventualmente costo. Acquedotto 22, II. 11125

DISTINTO signore solo affitterebbe parte quartiere a distinta famiglia. Offerte «Occasione» Piccolo. 3572

STANZA vuota, davanti affittasi. Piccolomini 6, I, porta 7. 11120

SUBAFFITTASI quartiere tre camere parchettate, camerino, cucina, acqua, gas. Giulia 20, I. 3608

PRONTAMENTE affittansi due belle stanze ammobiliate. Via Canova 9, III, porta 17. 3559

QUARTIERI 2 e 3 camere, comfort moderno affittansi pel 24 maggio casa nuova. Via Madonnina 13. 3624

DA affittare prontamente via Stadion N. 5 mezzo portone. Indirizzo Piccolo. 3190

12 fiorini stanza elegante due letti, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 11182

80 corone affittasi stanza ingresso libero, gas, stufa, buon costo, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3611

QUEL capitano che tempo fa visitò quartiere via Stadion 26, I, favorisca ripassare. 3571

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi prontamente corone 20. Pondares 21. 3600

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI privatamente biglietti del Monte soltanto oggetti con brillanti o pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 3081

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 3344

ACQUISTANSI armi, casseforti, oggetti antichità, mobili, bronzi. Beccherie 20, Fano, mandare corrispondenza. 3660

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

CERCASI licenza spaccio vini. Offerte sub «M. K.» Piccolo. 3607

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Cantarutti. 3515

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11145

ACQUISTO Singer piedi nuova, decimale 150, un torchietto, 300 pali grossi vigna, barili vino litri cento, sente per botti, piccolo lambicco. Offerte Piccolo «Bilancia». 3541

CHIUSURA e pavimento per scrittoio cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3620

DA vendere tavola pranzo patent. Acquedotto 62, porta 7. 11144

DA vendere 2 letti da una e due persone. Via Boccaccio N. 3, V piano. 3546

VENDONSI causa partenza, pressa per quadrelli cemento e disegni. Stampi per tubi, in ferro, con vari attrezzi. Maroni Giovanni, Gorizia. 3561

VENDESI letto in legno 2 persone. Sorgente 7, I, interno, porta 7. 3567

VENDONSI finissima stanza pranzo, stanza matrimoniale, attaccapanni, scrittorio, libreria, armadio 6 cassetti. Indirizzo Piccolo. 3604

VENDONSI bellissimo cappotto da signora, vestitino bambino cinque anni, un cappello da uomo. Chiozza 39, III, 8. 3606

VENDONSI caldaia pompa per petrolio, bilancia, banco, scansie. Via S. Giacomo monte 3. 3592

VENDESI block costumi maschera usati, anche singoli, occasione. Indirizzo Piccolo. 3587

VENDESI causa malattia latteria avviatissima, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3576

VENDONSI causa trasloco sofà, sedie, carrozzetta bambini quasi nuova, lampada petrolio d'appendere. Canova 13, II destra, dalle 9 alle 12. 3369

VENDONSI vestiti e paletots, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 3359

VENDONSI due «cricchi» e cavalletti. Magazzino via Acquedotto 33. 11143

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili uomo, signora, stole, bluse seta, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 12. 3515

VENDONSI mobili, esclusi rivenditori, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3629

VENDESI macchina nuova Singer, prezzo d'occasione. Barriera 29, I sinistra. 11164

VENDONSI pesa, cassone manifatture, pulti, étagères, cassaforte, scale, affittasi magazzino. Acquedotto 33. 3555

VENDONSI prontamente grande vetrina a lastre uso negozio o lavoratorio, grande banco lucido nonchè scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3622

VENDONSI sedia bambini, orologio regolatore, ottomana, due poltroncine, modiglioni, mobiglio cucina. Acquedotto 3, primo. 3651

VENDESI cane San Bernardo razza pura, 3½ anni. Si può visitarlo via Farneto 98, signor Fant. Per informazioni rivolgersi via Ferriera 51. 3526

VENDESI mantello da signora nuovo. Escluse mediatrici. Torre bianca 45 porta 10. 11139

CHITARRA quasi nuova da vendere. Rivolgersi portiere hotel Delorme. 12073

A Villaraspa presso Monfalcone, causa trasloco città vendonsi cavallo pura razza americana allevamento trottatori Romans, Vittoria ed elegante calessino, ambi in ottimo stato, bellissimo bagno stufa quasi nuovo, sparherd ed altri oggetti. 3547

STABILE nuovo esente tassa finanza, eccellente rendita vendesi motivi famiglia. Indirizzo Piccolo. 3533

NEGOZIO avviatissimo, lucroso, punto frequentatissimo, adatto anche per signora vendesi prontamente. Condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 3659

DUE materassi lana, materasso crine, letto moderno completo, chiffonnier, armadio, regolatore, suste nuove, specchi, libreria, credenzetta marmo, armadione, tavolo. Media 18, primo destra. 3665

BILANCIA decimale portata 20 quintali vendesi corone 120 presso pesa ponte Martinelli, piazza Stazione. 3666

CAVALLI forti uso carrozza, carro vendonsi, eventualmente cedesi stalla. Indirizzo Piccolo. 3588

OCCASIONE divano ultimo stile con specchio. Chiozza N. 7, III. 11187

DEPOSITO vini vendesi posizione centrica, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 3527

MODISTA cederebbe lavoratorio avviatissimo a buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Modista». 11158

MOBILI ed utensili negozio commestibili vendonsi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3582

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 12068

PIANOFORTE buonissimo mezza coda vendesi. Molin grande 40, porta 8. 11117

BICICLETTA scorrevolissima quasi nuova prezzo da convenirsi vendesi. S. Michele 36, bandaio. 3553

BUONISSIMA occasione stanza matrimoniale moderna con intagli, per sposi. Kandler 6, porta 12. 11154

BANCO da falegname con accessori, due stufe petrolio. Indirizzo al Piccolo. 3630

CAVALLO per carrozza volendo compresi finimenti e carretto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3630

CEDESI prontamente decreto di trattoria. Zanier, Caffè Goldoni. 3569

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pepiano. 11101

SINGER buonissimo stato vendo prezzo occasione trasloco. Settefontane 17, portinaio. 3601

PIANINO nero perfetto, pochissimo adoperato vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3562

PIANINO modello ultimo sistema concerto, ancora nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3578

CALLI giganti padovani vendonsi. Via Navali 12, I piano. 12072

OCCASIONE studio completo in mogano nuovo vendesi prezzo vantaggiosissimo causa mancanza di spazio. Indirizzo al Piccolo. 3371

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente Acquedotto 85, II. 10793

MOTOCICLETTE usate in buonissimo stato 1¾ HP e 3 HP vendonsi a prezzo d'occasione. Giuseppe Egger, Trieste, piazza Caserma 3. 3513

VENDO credenza con tavola marmo. Indirizzo Piccolo. 3423

BOESENDORFER primario, come nuovo, Palissandro, cor. 700 vendesi 1-5. Indirizzo Piccolo. 3355

LOCOMOBILE 16 H. P. da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2573

CASE, ville e villini da vendere a Gradisca e Monfalcone. Offerte Piccolo sub «Gradisca» 11142

FALEGNAME offre stanza letto chiara, opaca, solidamente eseguita. Fontana 9 3639

GRANDIOSI orecchini splendidissimi grandi di brillanti vendonsi privatamente al prezzo incredibile di fiorini 700. Indirizzo Piccolo. 3954

OCCASIONE. Vendesi enciclopedia chimica Selmi. Indirizzo Piccolo. 3609

MACCHINA scrivere Caligraph quasi nuova vendesi. Via Rossetti 6, II, sinistra. 3633

BICICLETTA «Waffenrad» nuovissima da vendere. Via S. Francesco d'Assisi 2. Deposito vini. 3617

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

È stata smarrita una pelliccia nera. Generosa mancia. Recapito via Cecilia 6, primo piano. 11133

FU smarrito lunedì mattina una lorgnette in tartaruga, percorrendo il tratto dalla Stazione di S. Andrea fino ai volti di Chiozza. Portandola ai Portici Chiozza II piano, generosa mancia. 3593

QUELLA persona conosciuta che domenica notte in caffè-birraria Parigi prese il cappello, il bastone, consegnarli al banco a scanso dispiaceri. 11135

SMARRITA sabato borsetta pelle verdognola con documenti vie Scorzeria, Arcata, Barriera, Madonnina. Mancia portandola Piccolo. 3613

SMARRITO lunedì sera dalla via S. Antonio in piazza Grande, un portamonete con denaro, catena d'oro con ciondolo e un anello. Trattandosi il contenuto di cara memoria l'onesto rinvenitore riceve generosissima mancia portandolo in via Chiozza 41, trattoria. 3614

SMARRITO ciondolo orecchino d'oro; mancia portandolo al Piccolo. 3669

SMARRITO collare pelliccia nera pressi S. Antonio nuovo. Consegnare portinaio via Cecilia 6; buona mancia. 11109

SMARRITO cane da caccia, grande, che risponde al nome di «Sardo»; colore fondo bianco con macchie marrone scuro, mezza coda, portante la marca N. 35, collarina in metallo nichel uso braccialetto. L'onesto trovatore è pregato portarlo in via Barriera vecchia N. 3, primo piano, destra. Generosa mancia. 192

DIVERSI

FERZ. Domattina se ti è possibile; tanti, tanti affettuosi. 11148

24 aprile. Nuovamente irreperibile! Scrivoti solito indirizzo, sperando... 3599

P. Non sapendo come precisamente indirizzarle uno scritto, sia tanto cortese di scrivermi sub via del suo ufficio fermo posta centrale. 11091

SIRENA. No. Comprendo. Speriamo all'occasione. 4. 11. C. A. Jasmin. 11161

SIGNORINA orfana, buonissima famiglia, media età, bravissima massaia, con corredo e mobilio, vorrebbe conoscere scopo matrimonio signore serio, educato oppure vedovo con uno, due figli anni 45-55, posizione ottima, massima secretezza. Scrivere fermo posta centrale «Pace». 11139

MONTECUCCO. Bellissima. Pregoti giovedì, ora come l'ultima volta, Piazza Nuova. 11174

MERCEDES Montona prego ritirare lettere rispondere ex serietà suo Ivo. 11175

RAGAZZA civile dotata di nobili qualità, desidera maritarsi con signore attempato anche con figli. Scrivere posta Stadion sub «Felicità». 3586

IDA arrivederci domenica assieme l'amica, sperando divertimento. A. S. 11119

DALLA inserzione Beata, non potendo recarsi al caffè Bizantino per concludere affare prelevate lettera posta centrale sotto vostro nome. 11159

PREGHIERA. La mancanza commessa lunedì mattina fu causa un equivoco, perciò scusatemi. Se potrò parlarvi Vi dirò quanta sincerità sia sempre nei miei collettivi. 3667

SI? Incontro indimenticabile, quello di via della Guardia, mille.... tesoruccio, sempre A. S. 11118

SIGNORINA colta, onesta, rendita, desidera corrispondere scopo matrimonio impiegato regio almeno X classe rango o diritto pensione; anonime cestinate. Lettere posta centrale verso scontrino «O. N. 900». 11099

ANELLO. Prego gentilmente ritirare lettera posta indicata. 11156

DANTE. Prelevai, grazie.....! Interpreti male il mio pensiero; avrò io sbagliato e me ne dolgo, le mie parole non erano poi tanto offensive da risentirtene in tal modo; se sapessi quanto ho sofferto!! Ti rammenti oggi sei mesi? Il 29 luglio quella tiepida sera d'estate in cui due fuochi s'incontrarono! Proprio il freddo gennaio deve spegnere inesorabilmente quell'ardente affetto che da quel giorno divenne sempre più intenso? No, ciò non deve essere! Non uccidermi per grazia mio angelo celeste; io ti amo oggi più fortemente di quel memorabile giorno. Preleva domani giovedì. Ti vedrò oggi al balcone? Mille affettuosi, tuo, sempre tuo! 3664

CALLISTO mi piaci ritira mia fotografia iniziali mio nome e numero abitazione. Ti sono simpatica! Offerte indirizzo stessa posta centrale 21. 11173

FELICITA'. 6. Tre lunghi giorni attendo il suo caro messaggio appena ricevo mi affretterò. Cordialissimi. Saluti. E. 11185

FUOCO di paglia sono stato, non mi pare nessuna novità, a noi più affabile. Sono sempre il tuo G. quanto prima vorrei parlarti. 3641

PREGHIERA. So quanto faceste, vi sono perciò anche riconoscente e vieppiù affezionato. Duolmi anzi che una «forza maggiore» ebbe frapporsi miei propositi originari. 3656

ROMA. Ardo... Attendo! Sei amore, fede, religione mia. Con deliranti. 3668

CORONE 500.000 da ipotecarsi. Disponibili capitali per privati, case città, territorio buonissima rendita. Via Sale 4, II. 3522

CORONE tre di utile giornaliero riceve persona disposta impiegare corone quattromila in azienda avviata. Offerte «Necandro» Piccolo. 3601

GIOVANE impiegato cerca corone 400 entro settimana, due garanti, interesse da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Interesse». 3646

CORONE mille cercansi 8% garanzia assoluta. Offerte sub «Credito» al Piccolo. 10813

500.000 corone prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni. Vendonsi splendide case situate in città di recentissima costruzione con esenzione d'imposta, il cui saldo prezzo renderebbe oltre il 15%; ville nelle vicinanze della città a prezzi favorevolissimi. In città splendidi fondi per costruzioni di stabili; inoltre nei pressi di Sant'Andrea fondi adatti per costruzioni industriali. Nel Friuli austriaco vendonsi due grandiose ville munite di tutti i conforts, una per corone 90.000 e l'altra per 36.000. Acquistansi in città fondi e case vecchie per ricostruzione. Acquistansi pure capitali colpiti da usufrutto e concludonsi vitalizi. Rivolgersi a Steidler reperibile giornalmente al Caffè Tommaso dalle 8-9 ant. e dalle 4-6 pom., oppure comunicazione telefoni N. 791; abitazione via Raffineria N. 2 telefono 1882. 3254

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consorzisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio-valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

CATENA oro, doppia, con S. Giorgio cerca a rate onesto operaio. Offerte «Catena» al Piccolo. 3640

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 11113

BONNES, governanti, econome, istitutrici, cameriere, cuoche, serve, cassiere, venditrici. Primaria Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 11134

CERCA costo, alloggio studente quattro cenne. Offerte prezzo sub «Studente» Piccolo. 111..

AGGIUSTO vestiti, diversi cuciti, confezione vestine bambini. Giornata 50. Canal 22, porta 5. 111..

CAPPELLONI e fusti fantasia per costumi da maschera confezionansi via Chiozza 17, III destra. 35..

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo donna, costumi maschera nuovissimi. Chiozza 9, I destra. 111..

NOLEGGIANSI costumi maschera ogni ta. Via S. Lazzaro 7, primo. 111..

NOLEGGIANSI domino neri, colorati vissimi, le più delicate tinte, confezionati alla «Mode Parisienne», domino gnori. Soltanto rinomata sartoria Scorzeria 1, angolo Barriera. 111..

NOLEGGIANSI domino, bebè, costumi vissimi ed usati prezzi modicissimi. S. Giacomo 7, Corso. 36..

MASCHERE noleggiansi emporio costumi dominò. Via S. Lazzaro 7, primo. 11..

MASCHERE grande assortimento costumi domino in seta, raso, damaschi, prezzi convenienti, noleggiansi. Via Ferriera 351..

MOSCATO dolce finissimo, bianco, rosso bott. soldi 80. Negozio specialità Acquedotto 3. 29..

PASTA vera Napoli soldi 32, 36. Negozio specialità Acquedotto 3 (tabelle verdi) 29..

SIGNORE! Paletots neri panno 10.50, chetti peluche 8.50, figari 7.50. Assortimento vestitini fanciulle, bambini. 40 tesimi scatole per spedizione vestiti. Barriera 15. 111..

OFFRO raccomandabile istitutrice germanica, perfetta conoscenza della lingua francese nonchè istitutrice francese, tedesca forestiere, perfette nel cucire, mi attestati di scuola. Cerco per Grecia meriera tedesca. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 111..

LA Chinina Salus riginale vende la gheria Paolo Lavagna, via S. Maurizio 109..

TERRANO del Carso in fusti da 56 litri poi, vende Giacomo Lavrencic a nie N. 4, posta Dutovlje. Prezzi miti.

USCITA! «Fiamma dell' Arte» Fa «Mammina dolorosa» 12 centesimi, quedotto 2; S. Antonio 9. 35..

BURRO delle Alpi 1.12, Tirolo 1.20. Deposito Caserma 13, Suban. 10..

MOBILI lucidi, opachi a buon mercato trovansi nel deposito Vittorio Vosilla Sanità 8, rimpetto Caffè «Fedele triestino» 30..

GRAMMOFONI, dischi Grammofono, fono, cassa, rate, puntine Klingsor perabili. Deposito via Nuova 33. Chiedere catalogo illustrato. 31..

PRESTIGIATORE espertissimo, scelto repertorio, offresi trattenimenti famiglie società. Indirizzo Piccolo. 31..

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col caro odierno è possibile trovarli tanto direttamente da fabbriche con tali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 38..

INSUPERABILE per squisitezza e mi di prezzo l'olio venduto al magazzino olio via Santa Caterina 13. 9..

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene nolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 91..

BURRO cotto delle Alpi 1.40, Vipacco Tirolo 1.30. Da the 1.40. Deposito Caserma 13, Suban. 104..

VESTITI da maschera in ricca scelta leggiansi. Acquedotto 47., pianoterra 108..

CATENE oro uomo vendo fiorini 1.10 mo. Compero biglietti Monte pietà, za Borsa 9. 120..

CASSEFORTI Stambach fabbriche Vienna, Pirano. Chiedere catalogo Trieste, Piazza Borsa 2. 12..

SICURA guarigione dei calli mediante rotto che vendesi nella Farmacia tina. 46..

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 29 gennaio 1908, ore 9 ant.

Diverse scodelle, cucchiai, forchette, coltelli, diversi tegami, pignate, ed altri utensili di cucina ad uso di osteria, lavamani con marmo, sgabelli con marmo, chiffonier (armadione), credenza con marmo, étagèr, ecc.

BREVETTI

procura l'ingegnere

J. Knöpfelmacher

PERITO GIURATO E APPROVATO PER BREVETTI

Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 2213

NUOVO DEPOSITO

Mobili

GIUSTINA SANDRINI

SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI

☞ **Via del Boschetto N. 6.**

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l' interesse annuo:

a) Per Banconote: 4¾% 8 giorni preav.; 4⅞% 6 mesi fisso; 5% 1 anno fisso. Per Napoleoni: 2% 1 mese fisso; 2¼% 6 mesi fisso; 2½% 1 anno fisso.

b) **IN BANCO GIRO**

abbuonando il 4¾% d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 12) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare già alla mattina alle 8 ore sino alla sera alle 8.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 12 ant. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA

CHÈQUES

PARIGI, MARSIGLIA, LYONE e per qualsiasi altra città di Francia. ROMA, MILANO, GENOVA, VENEZIA, UDINE. LONDRA, LIVERPOOL, MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra.

BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE, MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.

SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d' Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisia.

Numeri di prova del Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda.